

21.05.2021



**RASSEGNA STAMPA**  
**2020**

**Informazione on line - a cura dell'Ufficio stampa  
dell'Azienda ospedaliera "Ospedali riuniti Villa Sofia-Cervello"**

**L'Addetto stampa**

*Maria Grazia Elfin*

Regione, il Dipartimento per le Attività Sanitarie ha inviato ai Comuni un elenco da verificare: coinvolgere i medici per poterli immunizzare

# Caccia ai nonni, appello ai sindaci

È bufera sulla lettera per scovare i circa 80 mila ultraottantenni non ancora vaccinati. Le proteste: problemi di privacy. Alvano dell'Anci: «No ad un approccio burocratico»

Fabio Geraci

PALERMO

La Regione vuole sapere entro oggi perché circa 80 mila siciliani con più di 80 anni ancora non si sono vaccinati e per scoprire il mistero ha scritto ai sindaci chiedendo di intervenire. Molti dei quali, sia di grandi città come Palermo che di piccole realtà locali, appena hanno visto lettera hanno fatto un balzo sulla sedia bollandolo l'iniziativa come inapplicabile per motivi organizzativi ma anche sotto il profilo della privacy. Più diplomatico, ma ugualmente perplesso, Mario Alvano, segretario generale dell'Anci, l'associazione dei Comuni Siciliani presieduta da Leoluca Orlando: «Lezioni per potenziare le vaccinazioni devono essere discusse, ascoltando anche cosa hanno da dire i Comuni. L'approccio non può essere solo burocratico, serve collaborazione e coinvolgimento perché la materia è delicata e complessa».

Lo scorso 17 maggio il dirigente generale ad interim del Dipartimento per le Attività Sanitarie, Mario La Rocca, ha inviato ad ogni Comune un foglio excel con i nominativi degli ultra ottantenni residenti che non si sono vaccinati. Sulla base di questo censimento effettuato su base regionale, ciascun sindaco dovrebbe verificare quanti di questi anziani intendono recarsi in uno degli hub dell'Isola e, una volta ottenuto il numero esatto, reinviare il documento all'assessorato alla Salute «con le eventuali modifiche che si rendessero necessarie». L'obiettivo - lodevole - è quello di accelerare nella vaccinazione degli over 80-90, categorie che vede la Sicilia in ritardo rispetto alle altre regioni, ma la risposta da parte dei primi cittadini è stata un po' fredda (per usare un eufemismo) nonostante «l'attività rivesta carattere di assoluta urgenza», scrive ancora La Rocca indicando stamattina alle 12 come termine ultimo per la comunicazione da parte delle amministrazioni comunali. Anche per questo motivo, due giorni dopo, il dirigente generale è tornato sull'argomento per fornire altri chiarimenti ai sindaci, i quali «anche per il tramite dei medici di medicina generale»

**Le nuove forniture  
Attese per oggi 53.900  
fiale di Moderna  
e 12.800 del monodose  
Johnson&Johnson**

devono mettere in campo una campagna di sensibilizzazione alla vaccinazione degli ultra ottantenni controllando «la loro effettiva disponibilità» trasmettendo il file definitivo «depurato dei nominativi di coloro che non intendono accedere alla vaccinazione e degli eventuali deceduti».

Ma non è tutto: una volta acquisite le informazioni i sindaci dovranno «predisporre appositi locali o spazi all'aperto - si legge nella nota della Regione - dove procedere in sicurezza alle vaccinazioni che saranno effettuate con personale specificamente individuato» e si precisa che «per consentire l'accesso per gli utenti fragili o non deambulanti, sarà necessario indicare nel report i nominativi e il domicilio di tali soggetti». Non saranno in tanti a rispondere, certamente non il sindaco di Petralia Soprana, Pietro Macaluso, che è perentorio nel giudizio: «Non si può fare. Intanto esiste un problema di privacy da superare ma, anche se fosse così, come dovrei contattare le persone? Non ho il telefono di tutti gli over 80 del paese o forse dovrei mandare i vigili urbani a casa di ciascuno di loro?». Anche il sindaco di Cinisi, Giangiuseppe Palazzolo, avanza dubbi sulla procedura: «Nell'elenco che mi mandato la Regione - spiega - ci sono 242 nominativi che non si sarebbero vaccinati ma ad occhio e croce, visto che la popolazione di over 80 del mio paese è di 823 persone, credo che manchi qualcuno. Piuttosto sarebbe meglio fornire più dati ai medici di famiglia in maniera che vadano a casa degli anziani a vaccinare: in tanti non riescono perché non ricevono le fiale». Il vice sindaco di Corleone, Maria Clara Crapisi, ha contattato il coordinatore dei medici di medicina generale «appena abbiamo ricevuto questa circolare e ho chiesto il loro supporto per effettuare il monitoraggio. L'unica cosa che possiamo verificare come Comune è se in questi elenchi ci sono persone decedute consultando la nostra anagrafe».

Intanto oggi arrivano nei centri siciliani due nuove forniture di vaccini per un totale di 66.700 dosi, 53.900 di Moderna e 12.800 del monodose Johnson&Johnson. Il sindaco di Trapani, Giacomo Tranchida, «pur comprendendo l'esasperazione delle non tollerabili code al centro di vaccinazione di via Salemi» ha espresso «solidarietà al volontario aggregato nell'hub, è inaccettabile quanto accaduto». (FAG\*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Vaccinazioni. Gli utenti in attesa della somministrazione delle dosi alla Fiera del Mediterraneo di Palermo

È il secondo assessore contagiato dopo Scilla: annullati o ridotti gli impegni ufficiali

## Scavone positivo, nuovo brivido nella giunta

È asintomatico: «Sono in quarantena, ma continuo a lavorare da casa»

PALERMO

E ora gli assessori regionali infettati dal Covid sono 2. Dopo Toni Scilla (Agricoltura) anche Antonio Scavone (Lavoro) è risultato positivo. Un caso che ha allarmato ancora di più Palazzo d'Orleans visto che il virus stavolta ha colpito una persona che è stata vaccinata.

Scilla è stato il primo a risultare positivo dopo un controllo fatto lunedì. Ma aveva partecipato a una riunione della giunta il venerdì precedente. E questo ha fatto scattare l'allarme rosso a Palazzo d'Orleans. Tutti gli assessori hanno fatto i tamponi rapidi, risultati negativi.

Scavone ne aveva fatti addirittura due, rassicuranti entrambi. E tuttavia ha ugualmente scelto di sottoporsi anche al tampone molecolare, che mercoledì ha dato esito posi-

vo. A questo punto l'assessore ne ha dato comunicazione a Musumeci e si è messo in quarantena.

Scavone, come Scilla, è del tutto asintomatico: «Sono in grande forma e continuo a lavorare da casa. Sono in quarantena per scongiurare di essere il diffusore del Covid» ha detto ieri al telefono.

In giunta la notizia è stata presa con una certa apprensione. Scavone è stato fra i primi a vaccinarsi: prima dose il 27 dicembre, giorno di inizio della campagna in tutta Europa, seconda a fine gennaio. E il fatto che anche una persona vaccinata abbia contratto il Covid ha aumentato la paura nei palazzi della Regione. Ieri,

**Cresce l'apprensione  
Il responsabile  
del Lavoro si era già  
vaccinato, Costa:  
«Non è il primo caso»**

soprattutto negli uffici di gabinetto, dove si sta più a contatto con gli assessori, si sono di nuovo moltiplicate le richieste di tampone. In pochi minuti è scoppiata la psicosi da focolaio. Gli altri assessori però continuano a risultare negativi a ogni controllo e pure i principali collaboratori di Scavone non sono infettati.

Il fatto che un vaccinato sia risultato positivo non ha creato invece stupore in campo medico. Il fatto è stato commentato dagli esperti con tanti distinguo rispetto agli altri casi di contagio: «Non è la prima volta che un vaccinato si contagia - spiega Renato Costa, commissario per l'emergenza Covid di Palermo - e tuttavia si tratta di un contagio anomalo. Si viene a contatto col virus, che infatti risulta ai tamponi, ma non si ha alcun sintomo della malattia che il Covid può provocare. Segnale che il vaccino protegge da ciò che più preoccupa, le complicazioni». Costa ha anche aggiunto un dettaglio importante: «Abbiamo regi-

## Sanità, Savona: sì al ritorno di Razza

● Musumeci prova ad accelerare in vista del ritorno dell'ex assessore Ruggero Razza alla Sanità. Il presidente ha di nuovo fatto un giro di consultazioni con alcuni leader della maggioranza proponendo la nomina dell'ex del fido dimessosi dopo l'avvio di garanzia nell'indagine sui dati falsati dei morti per Covid. Musumeci ha avuto nei giorni scorsi il via libera dei centristi del Cantiere Popolare e dell'Mpa. E ieri è arrivato il sì anche da parte di Forza Italia: «Ogni giorno che passa aumentano gli attestati di stima nei confronti dell'operato di Ruggero Razza e del suo ritorno nella giunta - ha detto il presidente della commissione Bilancio, Riccardo Savona - Da parte mia non ci sarebbe nulla in contrario, sia perché a lui mi lega un sincero rapporto di amicizia sia perché vista la pochezza dell'impianto accusatorio ritengo che non ci siano i presupposti per interrompere l'ottimo lavoro da lui sin qui svolto».

Il bollettino, registrati 443 nuovi positivi mentre nel Catanese entra in rosso anche Maletto

## L'Isola spera nella zona bianca: la meta è il 14 giugno

Andrea D'Orazio

PALERMO

Anche se con una zona rossa in più, disposta ieri su ordinanza del governatore Musumeci in quel di Maletto, nel Catanese, è valida da domani fino al 3 giugno per un totale di sette comuni siciliani off-limits, l'Isola intravede già il grado zero dell'emergenza: il bianco potrebbe già scattare lunedì 14 giugno. Ovviamente il condizionale è d'obbligo, appeso all'andamento del Coronavirus e ai monitoraggi della Cabina di regia nazionale, che a partire dal nuovo report, atteso per questo pomeriggio, daranno minor peso all'indice di contagio Rt e conferiran-

no un ruolo centrale ad altri due fattori, ossia il tasso di saturazione dei posti letto ospedalieri e l'incidenza settimanale dei positivi sulla popolazione. Ma proprio sulla base di quest'ultimo parametro, la regione può sperare di «scalare» in tempi rapidi dal giallo, che oggi verrà comunque riconfermato.

Difatti, il rapporto settimanale tra nuove infezioni e popolazione siciliana dovrebbe risultare in ulteriore flessione, passando dai 96 casi ogni 100 mila abitanti calcolati il 13 maggio ai 68 casi ogni 100 mila di ieri, dunque valori da giallo, ma non lontani dal bianco, visto che, secondo quanto prescritto dall'ultimo decreto, la tinta più tenue dell'epidemia è giustificata

da un'incidenza tra 150 casi e i 50 casi ogni 100 mila, mentre se l'asticella cade più in basso scatta il grado zero dell'emergenza. Non subito però, perché prima che il ministro della Salute firmi l'ordinanza una regione deve trascorrere almeno tre settimane consecutive sotto quota 50 infezioni. Una strada che l'Isola, considerando la flessione di 30 casi nell'incidenza degli ultimi sette giorni, potrebbe imboccare a partire dalla settimana prossima per passare al bianco il 21 giugno, oppure, se il virus continua a rallentare, già il 14 giugno. A quel punto, però, potremmo continuare a vedere intere province in giallo, con un provvedimento emesso da Palazzo d'Orleans per i territori che sono

ancora lontani dal bianco, come oggi le province di Catania e Ragusa, che hanno le incidenze settimanali più alte della regione, rispettivamente a quota 91 e 103 casi ogni 100 mila abitanti. Intanto, l'Isola registra 443 nuove infezioni, 160 in meno rispetto a mercoledì scorso, su 17911 tamponi tra rapidi e molecolari, per un tasso di positività in flessione dal 2,8 al 2,5%, mentre si contano dieci vittime, 688 guariti e 32 ricoveri in meno, di cui quattro nelle terapie intensive, dove risultano 104 pazienti e nove ingressi.

Sul fronte ospedaliero, dunque, continua il calo dei tassi di saturazione dei posti letto, che nel monitoraggio Covid di oggi dovrebbero attestarsi intorno al 13% nelle terapie intensi-

ve e al 20% in area medica, dunque al di sotto delle soglie sopra le quali scatta l'arancione, ossia 20% in Rianimazione e 30% nei reparti ordinari - non c'è invece asticella per il bianco. Questa la distribuzione dei nuovi positivi tra le province: 127 a Palermo, 111 a Catania, 43 a Messina, 34 a Ragusa e a Enna, 32 ad Agrigento, 30 a Siracusa, 22 a Trapani e dieci a Caltanissetta. Sul fronte viaggi, alla luce delle nuove disposizioni nazionali per lo spostamento tra regioni gialle e sul rilascio del green pass, con la stessa ordinanza di ieri la Regione ha anticipato al 23 maggio la fine dell'obbligo di registrazione e di tampone per chi entra in Sicilia. (ADO\*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## ANNUNCI

30 Servizi Vari

PALERMO

DONNA, BRASILIANA BELLISSIMA DISPONIBILISSIMA, MASSAGGI PASSIONALI, TUTTI GIORNI, COMPLETO RELAX 3392782195.

**Speed**

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ

VIA LINCOLN, 19 - PALERMO  
091.6230511

La società, in poco tempo e alle prese con una nuova emergenza, fa i conti con l'avvicendamento di tre amministratori

## Rap senza pace, cade anche Miliziano

Alla guida da meno di un mese, ma incompatibile perché gestiva un'altra azienda di rifiuti  
Il sindaco «rammaricato» lo sostituisce subito con il dirigente in pensione Girolamo Caruso

Giancarlo Macaluso

Lo hanno dichiarato decaduto perché non poteva ottenere l'incarico di amministratore unico della Rap. Ha fatto solo in tempo a farsi fotografare con un cesso in mano, scatenando ironici fotomontaggi che volano da una chat all'altra. Quella «tazza» bianca del bagno abbandonata in strada sarà apparsa come lo sfregio più affilato alla città sommersa dalla spazzatura a Maurizio Miliziano, avvocato, dimessosi il 16 aprile da consigliere del Cda con l'obiettivo di far decadere Giuseppe Norata, nell'ambito di quella guerra fra amministrazione e Italia Viva che va avanti senza esclusione di colpi, e poi prendendo il suo posto. Ora, però, esce di scena in maniera un po' imbarazzata, dopo nemmeno un mese di regno. Evidentemente non si è accorto di trovarsi in una situazione di incompatibilità (tecnicamente: inconfirmità) anche a naso sospettabile: guidava contemporaneamente un'altra azienda di rifiuti.

Il capo di gabinetto di Leoluca Orlando, Sergio Pollicita, volpe astutissima e competente della burocrazia comunale, ha provveduto a liquidarlo con tre paginette calate come una mannaia sull'esperienza in piazzetta Cairoli dell'avvocato che, non si sa come perché forse non ne ha avuto il tempo, voleva avvicinare Rap ai cittadini. Dopo una istruttoria sull'autocertificazione si è capito che la posizione di Miliziano era insalvabile. Lui è anche amministratore unico di «Quisquina Ambiente srl», nell'omonimo comune agrigentino, un'altra società in house che si occupa di rifiuti, classificato come un ente di diritto privato in controllo pubblico. Amen.

A quel punto non ha nulla che può fare se non rimettersi «alle deci-

**Il profilo del successore È stato prima all'Italter, poi con ruoli all'Enel e anche al ministero delle Infrastrutture**

sioni che saranno assunte dagli organi competenti», ha scritto in una lettera. Decisioni che arrivano precipitevolissimamente, a confermare il vecchio adagio secondo cui morto un papa se ne fa un altro. Leoluca Orlando, benché a malincuore perché si dice «rammaricato» visto che aveva «apprezzato come il neo amministratore aveva cominciato a lavorare», lo sostituisce nello spazio di poche ore con Girolamo Caruso, ex dirigente Enel, in pensione da 4 mesi (è il terzo pensionato alla guida di una società comunale con Sispì e Gesap) che nel 2017 aveva presentato una candidatura per il ruolo, come prevede la legge. L'annuncio lo ha dato Sergio Marino, assessore di riferimento, precisando di volere rivolgere «un sentito ringraziamento all'uscente dato che con spirito di servizio ha reso la sua disponibilità e con lo stesso spirito ha fatto un passo indietro per evitare qualunque difficoltà all'azienda in cui ha prestato la sua opera come consigliere con apprezzamenti diffusi in tutta la città». Azzardato giudizio, visto che è difficile che un amministratore della Rap gode di un «apprezzamento diffuso in tutta la città» stante le condizioni di strade, marciapiedi, cassonetti e per giunta con la prima rata della Tari in scadenza a fine mese.

Di Caruso, ingegnere trasportista, si sa che è stato dipendente Italter (società dell'Iri), dirigente Enel e del ministero delle Infrastrutture nella struttura tecnica di missione mentre era ministro Pietro Lunardi. Ha operato anche come direttore nei settori sviluppo ed ingegneria di società operanti nel settore delle energie rinnovabili. Insomma, un manager a pieno titolo. L'assemblea dei soci per la ratifica della nomina sarà convocata lunedì.

Tornando all'istruttoria di Pollicita, la sentenza arriva dopo poche righe: «Ricorrono tutti gli elementi costitutivi dell'ipotesi di inconfirmità dal momento che il soggetto in argomento» è stato nominato mentre aveva un ruolo già in un'altra società. La posizione «non sarebbe sanabile nemmeno con le dimissioni dall'incarico presso l'altra amministrazione». Insomma, non c'è nulla



Un cartello pubblicitario della Rap. La società è nel bel mezzo di una nuova emergenza rifiuti in città

### Le reazioni

## L'opposizione spara ad alzo zero

In soccorso solo Caterina Chinnici e Massimo Giaconia di Avanti insieme

Sulla decadenza di Miliziano l'opposizione si scatena. Italia Viva che ha ancora la ferita aperta per l'allontanamento di Peppe Norata, infierisce per mano del capogruppo Dario Chinnici: «Si dimostra che siamo in mano a dilettanti improvvisati: la Rap è una delle più grandi società di rifiuti del sud Italia e merita una governance degna di questo nome. Il sindaco Orlando e la giunta, piuttosto che presenziare alla posa di vasi e panchine, si occupino dell'azienda e del servizio rifiuti». E a questo punto chiede anche un «controllo a tappeto» su eventuali casi di incompatibilità nelle altre partecipate.

E Francesco Scarpinato, capogruppo di Fratelli d'Italia, parla di «un'amministrazione comunale che va alla cieca. Il sindaco chiede di aumentare la Tari a fronte di un servizio non all'altezza e nel frattempo l'azienda si ritrova senza una guida con una nuova emergenza rifiuti alle porte. Orlando abbia un minimo di orgoglio e se ne vada».

Sulla stessa lunghezza d'onda Igor Gelarda, capogruppo della Lega: «Ennesima brutta figura del sindaco e dei

**Il sindaco nel mirino Fdi e Lega: si dimetta Chinnici di Iv chiede controlli anche nelle altre partecipate**

suoi sodali. Piuttosto che invitare i migranti a sbarcare o chiedere il vergognoso aumento della tassa sui rifiuti ai palermitani, approfondisca bene le norme che oltre ad essere rispettate devono anche essere conosciute. Se non è più in grado neanche di nominare un amministratore unico di una sua partecipata, cosa aspetta a dimettersi? Lo faccia per il bene suo e della città».

In soccorso arrivano solo Caterina Chinnici e Massimo Giaconia di Avanti insieme: «Avevamo accolto favorevolmente la nomina di Miliziano per la sua importante esperienza e competenza nel settore gestione rifiuti. Peccato davvero, perché Miliziano aveva iniziato un percorso di condivisione e partecipazione mirato a riavvicinare la Rap ai cittadini». © RIPRODUZIONE RISERVATA



Sostituito. Maurizio Miliziano



Subentrante. Girolamo Caruso

da fare. In un primo momento c'era il dubbio che fossero travolti da nullità tutti gli atti firmati da Miliziano in questo breve interregno. Ma poi, si conviene che in giurisprudenza vale il principio della conservazione degli atti amministrativi. E quindi su questo profilo, almeno, si tira un sospiro di sollievo. Ma un certo impaccio questa storia lo sta provocando. Una società che nel giro di niente deve fare i conti con l'avvicendamento di tre amministratori nel pieno di una nuova emergenza alle porte, fra Bellolampo di nuovo quasi saturata e la tassa dei rifiuti che rischia di esplodere per garantire la copertura dei costi. Miliziano esce di scena. Spiega che «lo svolgimento dei fatti che hanno indotto il sindaco a procedere alla mia nomina è stata connotata dal carattere dell'imprevedibilità (sic) e dell'urgenza». Dice che nell'autodichiarazione ha inserito tutte le informazioni, senza occultare nulla. Come a dire, non c'è stato alcun tentativo di fare il furbo. © RIPRODUZIONE RISERVATA

### Protocollo d'intesa fra la città metropolitana, il Comune e l'Amg Energia

## Un quartiere diventerà una «comunità energetica»

Un modello sperimentale e innovativo che sfrutterà fonti rinnovabili

Un quartiere della città diventerà «comunità energetica», un modello sperimentale e innovativo in cui l'energia elettrica e termica viene prodotta da fonti rinnovabili, condivisa e soprattutto auto-consumata, cogliendo le agevolazioni offerte dalla nuova normativa in materia. La città si inserisce in un percorso di innovazione spinta, sulla scia delle prime esperienze avviate nel mondo e in Europa e in Italia, ma soprattutto guarda alla forma più avanzata di produzione e consumo di energia da fonti sostenibili e rinnovabili che bene si adatta alla dimensione metropolitana, in linea con nuovi

modelli di produzione e consumo indicati dall'Unione Europea per il 2030.

A portare avanti un progetto che parla di transizione energetica, tema quanto mai attuale, di nuovi modelli di organizzazione sociale e di un fondamentale cambio di passo culturale, c'è la sinergia fra la città metropolitana, il Comune e Amg Energia Spa. Alla base c'è la firma di un protocollo d'intesa per la redazione di uno studio di fattibilità per la realizzazione in un quartiere di una prima «comunità energetica», ossia un insieme di cittadini che collaborano per produrre da fonti rinnovabili, consumare e gestire l'energia attraverso uno o più impianti locali con l'obiettivo della generazione distribuita e dell'autosufficienza. La città metropolitana interverrà

con le risorse previste nel quadro del progetto «InterAgiamo-Azione 7», finanziato con le risorse dell'avviso pubblico del ministero dell'Ambiente rivolto alle città metropolitane. Il Comune individuerà il sito o i siti ritenuti idonei di concerto con Amg Energia, società partecipata dal Comune di distribuzione metano e manutenzione illuminazione pubblica, che ha già nella sua mission la gestione dell'energia a tutto tondo con particolare attenzione alle fonti rinnovabili e che redigerà lo studio di fattibilità per la realizzazione della comunità energetica in collaborazione con Enea e GSE, il gestore dei servizi energetici. La società si candida poi ad applicare su larga scala questo modello che è ampiamente replicabile. Nel quartiere pilota, infatti, verrà messo a punto di



Amg Energia. Mario Butera

un modello sperimentale, innovativo e replicabile, di produzione, dando priorità all'energia solare, e contestuale condivisione di energia elettrica e termica da fonti rinnovabili in un contesto densamente urbanizzato: verranno identificati un gruppo di edifici ed un contiguo contesto urbano e verrà fatta una valutazione relativa alla fattibilità tecnica ed economica ma anche all'efficacia, agli eventuali ostacoli, alle opportunità di ulteriore sviluppo connesse all'attivazione di una comunità energetica. Verranno anche analizzati gli aspetti di carattere economico, ambientale, amministrativo e gli effetti di natura sociale e le possibili ricadute occupazionali. I risultati ottenuti sul quartiere pilota costituiranno elemento di confronto rispetto alla valutazione di

sostenibilità di una comunità più ampia. «Continua il cammino di cambio culturale della nostra città - ha dichiarato il sindaco Leoluca Orlando - anche nel settore energetico all'interno della transizione ecologica. Di particolare rilievo è l'approccio comunitario del protocollo che aiuta a radicare nei territori e nella vita quotidiana della Città un percorso virtuoso». «Il progetto è la declinazione dell'idea dell'energy sharing - sottolinea il presidente di Amg Energia, Mario Butera - la condivisione e lo scambio dell'energia prodotta e accumulata localmente da fonti più pulite in un'ottica di collaborazione, che rende assoluto protagonista il cittadino, non più consumatore passivo ma identificato dal neologismo «prosumer», produttore e auto-consumatore».

Coronavirus, situazione incoraggiante al Cervello e a Partinico

# Cala la pressione sugli ospedali ma ora i giovani si contagiano di più

Parte la campagna «Proteggi te e i nonni» per vaccinare gli anziani ed anche i ragazzi

Fabio Geraci

Sono i giovani quelli che si contagiano di più ma il 90 per cento delle volte rimangono asintomatici oppure devono vedersela con lievi malesseri provocati dal virus. Al tempo stesso la pressione sulle strutture sanitarie Covid al momento è nettamente calata, per non dire crollata: ieri sono stati sette i pazienti visitati nell'area di emergenza dell'ospedale Cervello e solo due quelli che si sono presentati al pronto soccorso di Partinico, nello stesso luogo dove all'inizio di quest'anno si vedevano le ambulanze in coda con i malati all'interno, attaccati alle bombole di ossigeno perché non riuscivano a trovare un posto in corsia. Oggi, invece, proprio nell'ospedale dell'Asp riconvertito a causa della pandemia, si respira un'atmosfera completamente diversa per effetto delle vaccinazioni con appena una decina di pazienti ricoverati: «Nulla in confronto rispetto al recente passato - ammette Vincenzo Provenzano, responsabile del Covid Hospital di Partinico - quando tutti gli 86 posti erano occupati e facevamo i salti mortali per trovarne altri. Adesso abbiamo non più di dieci persone in reparto e anche gli accessi al pronto soccorso sono molto bassi, come ieri ad esempio che ne abbiamo registrati un paio. Semmai ci preoccupa il fatto che ad arrivare siano soprattutto i giovani: da un lato perché stanno meno attenti, dall'altro perché molti anziani si sono già vaccinati e dunque il virus

circola meno in questa fascia d'età».

Nonostante la situazione sia incoraggiante non bisogna però abbassare la guardia: secondo l'ultimo bollettino, infatti, i nuovi positivi sono stati 57 in più di mercoledì toccando quota 127 con un trend in rialzo in confronto alle precedenti rilevazioni: «I vaccini, le terapie e l'approssimarsi della bella stagione ci stanno dando una mano - continua il dottor Provenzano - ma prima di cantare vittoria dobbiamo verificare quale sarà l'impatto delle riaperture sulla pandemia: sarebbe un peccato, oltre che un grave errore, assistere a un liberi tutti indiscriminato che potrebbe farci ritornare quasi al punto di partenza». In realtà all'ospedale di Partinico c'è già un'arma in più per combattere il Covid-19, quella degli anticorpi monoclonali: «Come in altre strutture sanitarie palermitane - racconta Provenzano - anche noi stiamo sperimentando gli anticorpi monoclonali. Il primo caso che abbiamo trattato con successo riguardava un uomo di 162 chili, diabetico e iperteso, che si era contagiato e per questo era ad alto rischio. Ma 24 ore dopo aver assunto i farmaci stava già meglio ed è potuto subito tornare a casa. Il futuro è in questa cu-

**Registrati 57 positivi**  
**Maniscalchi: è bene**  
**che tutti si immunizzino**  
**Attivo da ieri notte**  
**il nuovo padiglione**

ra». Anche Tiziana Maniscalchi, direttore del pronto soccorso dell'ospedale Cervello nonché coordinatore dei posti letto Covid dell'area metropolitana, ha confermato di non aver problemi a trovare spazi nei reparti per i pazienti ma ha lanciato un appello affinché «tutti si immunizzino al più presto e con qualsiasi vaccino perché sono tutti sicuri ed è l'unico modo per uscire dall'incubo in cui ci troviamo». Intanto da oggi fino a domenica giovani e anziani over 80 si potranno vaccinare assieme e senza prenotazione: è la nuova iniziativa della Regione «Proteggi te e i nonni» per dare un ulteriore impulso alla campagna di vaccinazione in Sicilia. Il padiglione 20 della Fiera del Mediterraneo aprirà le porte dalle 8 alle 24: gli over 18 - possono essere anche più di uno e non necessariamente legati da un vincolo di parentela - che arriveranno in compagnia di un ultraottantenne riceveranno a loro volta una dose. Ai ragazzi andranno il monodose Johnson&Johnson o AstraZeneca, agli anziani sarà invece somministrato Pfizer o Moderna. Ieri notte sono cominciate le vaccinazioni nel nuovo padiglione 20A (operativo da mezzanotte alle 8 del mattino, ndr): l'obiettivo è di aumentare le vaccinazioni di duemila dosi al giorno. Finora si sono prenotati in oltre 1500 nelle due categorie, 16-59 anni con disturbi non gravi e 40-59 anni senza patologie, per le quali si può fissare l'appuntamento attraverso il sito dedicato dell'hub provinciale. (\*FAG\*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Covid. Le lunghe code per le vaccinazioni all'hub della Fiera del Mediterraneo



La campagna. L'obiettivo è quello di completare la somministrazione delle dosi a tutti gli anziani

QUESTO WEEKEND SU 

**GIORDANA ANGI**

PRESENTA IL NUOVO ALBUM

**MI MUOVO**



**MI MUOVO**  
GIORDANA ANGI

www.rgs.fm - CH. 715 DIGITALE TERRESTRE - n° verde 800.102.700

# Salvini vuole lasciare i migranti in Sicilia Musumeci lo attacca

Il leghista: "I nostri amministratori rifiuteranno la redistribuzione"  
Il governatore: "Basta ipocrisia e da noi nessuno sarà abbandonato in mare"

di Claudio Reale

Il primo segnale l'aveva lanciato all'inizio di maggio su *Repubblica*, dicendo di pretendere rispetto dai partiti della sua maggioranza. Adesso, però, il presidente della Regione Nello Musumeci alza la posta, mettendo nel mirino direttamente Matteo Salvini e quella che sulla carta sarebbe un'alleata, la Lega, sul tema a loro più caro, i migranti: smessi i panni sovranisti dell'anno scorso, quando trascorse l'estate lanciando allarmi sugli sbarchi e addirittura firmando un'ordinanza - poi giudicata illegittima dal Tar - che chiudeva d'imperio gli hotspot, il governatore va su La7 a contrapporre una linea pro-accoglienza alle parole dell'ex ministro degli Interni, che invece aveva detto che le amministrazioni leghiste si sarebbero opposte alla ricollocazione dei migranti. «Il presidente della Regione sono io - sillaba - e do io la li-

## Le frasi Il presidente e l'ex ministro

**1 Musumeci**  
Il presidente della Regione Nello Musumeci si smarca dalla Lega su La7: "Una persona in mare, per qualunque ragione si trovi lì, deve essere soccorsa"

**2 Salvini**  
Il leader leghista Matteo Salvini aveva detto che gli amministratori del Carroccio si sarebbero opposti alla ricollocazione dei migranti

nea politica. Io parto dal principio che una persona in mare, per qualunque ragione si trovi lì, deve essere soccorsa. È un punto fermo dal quale non mi muovo».

Parte dall'attualità, Musumeci. «È essenziale che il presidente Mario Draghi, che sta andando al Consiglio europeo, batta i pugni sul tavolo e dica che l'Italia è stanca di fare la parte per conto di tutti i paesi europei - annota - non si può pensare che l'Italia debba sopportare il peso di questa tragedia umana con la distribuzione dei migranti tra le proprie regioni». Poi se la prende principalmente con l'opposizione: «C'è ipocrisia - sibila - la sinistra parla un linguaggio in Italia e un altro in Europa». Non solo però: «Non si può fare campagna elettorale sulle tragedie dei migranti - scandisce Musumeci - seduti nei salotti è facile commentare quello che avviene sulle coste siciliane, poi siamo noi a dover affrontare le cose». Le sue parole, giunte dopo una



domanda sulla Lega e sulla presenza di un esponente del Carroccio in giunta (il titolare dei Beni culturali Alberto Samonà, che non commenta), suonano però anche come un avviso agli alleati: tanto che, nonostante l'entourage del governatore si affretti a spiegare che le sue parole

non devono essere lette come un attacco agli ex lumbard, la macchina delle reazioni è già partita.

«Credo sia impossibile che le parole del presidente fossero riferite alla Lega - prova a rasserenare il clima il segretario regionale dei salviniani, Nino Minardo - Nessuno sostiene

www.hotelmida.it

## LA TUA VACANZA SUL MARE

HOTEL MIDA  
**HM**  
\*\*\*  
SCOGLITTI (RG)




### SPECIALE GIUGNO 2021

#### WEEKEND AL MARE

2 notti con prima colazione / late check-out  
postazione riservata in spiaggia per 3 giorni  
**95,00 p.p.**

#### OFFERTA 5 GIORNO

5 notti con prima colazione  
postazione giornaliera riservata in spiaggia  
**245,00 p.p.**

> Menù fisso € 25,00 | Bambini 4/12 sconto del 50% | Bambini 0/3 anni gratis >

**Info e prenotazioni: tel. 0932 871430 - info@hotelmida.it**

**LA VOSTRA SICUREZZA  
È LA NOSTRA PRIORITÀ**

- Possibilità di check-in e check-out on line per chi lo desidera
- Telecomandi e chiavi camera igienizzati
- L'ospite può vietare l'ingresso al personale delle pulizie in camera durante il soggiorno
- Erogatori di gel sanificante all'ingresso delle aree comuni
- Utilizzo di mascherine e guanti per tutto il personale
- Utilizzo di mascherine nei luoghi di transito e comuni per tutti i clienti
- Sanificazione delle camere dopo ogni partenza
- Spiaggia privata attrezzata nel rispetto delle misure di distanziamento
- Room service gratuito (colazione/pasti in camera)
- Assenza di buffet
- In sala ristorante tavoli distanziati

IL CASO

Odissea finita per i 414 approdano a Pozzallo



La foto Il presidente della Regione Nello Musumeci e il leader leghista Matteo Salvini...

Si conclude il viaggio della Sea Eye. Nel 2021 sbarcate 13.359 persone. Solo in 1.277 sono stati rimpatriati

Dopo una settimana di salvataggi e mille peripezie fra la Sicilia e Malta, lo sbarco sarà effettuato oggi a Pozzallo. Per quella che il sindaco Roberto Ammatuna non vuole sia etichettata come un'invasione...



Il soccorso Un membro dell'equipaggio della Sea Eye mentre soccorre un bambino migrante

to sicuro, ma aveva ricevuto un "no" da parte delle autorità di La Valletta. «Vedere la gente annegare e voltarsi come se non fosse successo nulla...»

A Pozzallo non sono stati molti gli sbarchi avvenuti nel corso del 2021: eppure, quest'anno, secondo il cruscotto giornaliero del ministero degli Interni...

al 15 maggio, dei 75.986 migranti attualmente presenti nel sistema d'accoglienza italiano (un numero del quale fanno parte ovviamente anche le persone arrivate negli anni precedenti...)

Maggio, però, è stato effettivamente il mese dell'accelerazione negli arrivi da sud. Solo il 9 maggio sono sbarcate 1.952 persone...

Le prime avvisaglie si sono già viste nelle ultime settimane: il 22 aprile un gommone con circa 130 persone a bordo si è ribaltato nella zona Sar... «Search and rescue», ricerca e salvataggio...

© RIPRODUZIONE RISERVATA

che dobbiamo fare annegare le persone. Salvare vite umane è un'assoluta priorità. Il punto è la redistribuzione dei migranti in ambito europeo...

L'affondo sui migranti, d'altro canto, arriva nel periodo di maggior tensione con la Lega: l'anno scorso il mo-

L'imbarazzo dell'unico assessore salviniano. Rapporti ormai critici col presidente

vimento di Musumeci, Diventerà Bellissima, aveva tentato di confederarsi con il Carroccio, ma dopo uno screzio sulle amministrative fra l'ex ministro degli Interni e il governatore i rapporti si sono allentati.

Così, alla fine, le nozze siciliane dei salviniani sono state celebrate con il Movimento per l'autonomia, con una clausola che esclude l'ingresso di altri partiti senza l'assenso di entrambi...

© RIPRODUZIONE RISERVATA

e-distribuzione

Avviso al Pubblico ai sensi dell'art.52-ter del D.P.R.327/01 e ss.mm.ii. Conclusione del Procedimento di Apposizione del Vincolo Preordinato all'Esproprio e Dichiarazione di Pubblica Utilità.

E-Distribuzione S.p.A. - Via Marchese di Villabianca, 121 - 90143 Palermo, Società con unico socio soggetta a direzione e coordinamento di Enel S.p.A. con sede in Roma Via Ombone n. 2, C.F. e P.IVA 05779711000, rende noto, ai sensi e per gli effetti del D.lgs. 327/01, mod. ed int. dal D.lgs. 302/02, e ss.mm.ii. e della L.R. 10/91 e ss.mm.ii., che ha ottenuto dalla Regione Siciliana-Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di P.U. autorizzazione D.D.G. n.62 del 10/02/2021, ai sensi del R.D. 1775/33 ss.mm.ii., per la ricostruzione di diversi tratti di linee in cavo aereo e interrato in media tensione denominate "Linea Gallitello" - "Linea Partanna" - "Linea Saleddiretti" per il potenziamento del servizio nella zona, nell'ambito del Progetto PON imprese e competitività 2014/20 "SMART GRID CABINA PRIMARIA SANTA NINFA, comuni di Partanna, Gibellina Nuova, Calatafimi - Segesta (TP), Monreale e Camporeale (PA), interventi previsti dal PON FESR imprese e competitività 2014-20.

Al riguardo precisiamo che la suddetta istanza per l'ottenimento dell'autorizzazione, per la quale è competente l'Assessorato Regionale Energia-Dipartimento Energia, sono depositate per la pubblica consultazione, unitamente ai relativi allegati, presso l'Ufficio del Genio Civile di Palermo e Trapani. In conformità all'art. 9 DPR 342/1965, il decreto di autorizzazione all'inizio immediato dei lavori in argomento, rilasciato ai sensi del R.D. n. 1775/33, avrà efficacia di dichiarazione di pubblica utilità nonché di indifferibilità ed urgenza dell'opera da realizzare, il cui tracciato interesserà i fondi individuati nel catasto terreni dei Comuni di Calatafimi - Segesta (TP), ai Fogli di mappa n°7, 113, 114, 121, 122, Comune di Monreale (PA), ai Fogli di mappa n°142, 156, 157, 178, 179, 180 e 181 e nel Comune di Camporeale (PA), ai Fogli di mappa n°9 e 19. Ai sensi dell'art. 52- quater comma 7 del D.P.R. 327/01, si dà pubblico avviso della conclusione del procedimento all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità, in relazione alle aree interessate dai lavori di realizzazione delle suddette opere. Ai sensi dell'art. 17 comma 2 del D.P.R. 327/01 e ss.mm.ii., si dà pubblico avviso che:

- l'atto di approvazione del progetto definitivo è divenuto efficace; E-Distribuzione S.p.A. ha provveduto agli adempimenti prescritti all'art. 16 dello stesso D.D.G. n.62/2021;
- gli interessati possono prendere visione della relativa documentazione, nonché fornire ogni utile elemento per determinare il valore da attribuire all'area ai fini della liquidazione della indennità di esproprio.

Viene di seguito riportato l'elenco Ditte Catastali destinatarie della procedura.

- Comune di Calatafimi - Segesta (TP) CHIAPPONELLO FRANCESCO - c.f. CHFPNCA48538385N - Foglio 121 part. 7 CHIAPPONELLO VITO - c.f. CHPVTI41D13B385I - Foglio 121 part. 7 CHIAPPONELLO VITO - c.f. CHPVTI43B08B385O - Foglio 113 part. 63 TORRIGIANO ANTONINA - c.f. TRRNNA49M68B385T - Foglio 113 part. 63 Intestazione mancante - Foglio 122 part. 89 ANCONA LIBORIO - c.f. NCLNBR35923C130T - Foglio 122 part. 1 TAMBURELLO CATERINA - c.f. TMBRCN41C47C130N - Foglio 122 part. 1 INGRASSIA PIETRO - c.f. NGRPTR94S15G348L - Foglio 122 part. 49 ALESSI DARIO - c.f. LSADRA71P16A176P - Foglio 122 part. 130 RENDA ANTONINO - c.f. RNDNNN54P18A176G - Foglio 122 part. 134, 132, 116, 121, 120 AGUANNO GIOVANNI - c.f. GNNNGN43A04A176B - Foglio 122 part. 111

- MULE NICOLINA - c.f. MLUNLN56A57A176J - Foglio 122 part. 110, 56 CAMMISA VINCENZO - c.f. CMMVCN48S19A176R - Foglio 114 part. 105 MELIA DOMENICO - c.f. MLEDNC59R14A176V - Foglio 114 part. 111 SCURTO ANNA - c.f. SCRNNNA46C59A176T - Foglio 114 part. 177, 254, 506, 316 GANDOLFO GIUSEPPE - c.f. GNDGPP69B01H700E - Foglio 114 part. 38 GANDOLFO VITO - c.f. GNDVTI73C28D423P - Foglio 114 part. 38 IMPASTATO FRANCESCO - c.f. MPSPNC40B64A176O - Foglio 114 part. 171, 172 CAMPO VINCENZO - c.f. CMPVCN64S18A176C - Foglio 114 part. 285, 221, 619 MELIA VINCENZO - c.f. MLEVNC54T03A176H - Foglio 114 part. 112, 524 POLIZZI CLEOFE - c.f. PLZCLF46D58A176M - Foglio 114 part. 43 CONSORZIO AGRARIO PROVINCIALE DI TRAPANI SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA - Foglio 114 part. 500 POLIZZI MICHELE - c.f. PLZMHL40L12A176O - Foglio 114 part. 433, 434, 437 RETE FERROVIARIA ITALIANA - SOCIETA' PER AZIONI IN SIGLA RFI S.P.A. - c.f. 01585570581 - Foglio 114 part. 70 ANAS SPA - c.f. 80208450587 - Foglio 114 part. 22, 587, 588 ROCCA GASPARE - c.f. RCCGPR28S29A176H - Foglio 114 part. 296 ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA - Foglio 114 part. 454 SILACO GASPARE - c.f. SLGCRP62R29A176U - Foglio 7 part. 181 DEMANIO DELLO STATO RAMO FERROVIE - Foglio 114 part. 72 DEMANIO DELLO STATO RAMO STRADE - c.f. 06340981007 - Foglio 114 part. 620

- Comune di Monreale (PA) RUVOLO GIUSEPPA - c.f. RVLGPP56S70A176O - Foglio 178 part. 10, 56, 63 ALESSI CATERINA - c.f. LSACRN54A53A176U - Foglio 178 part. 80, 150, 61, 13 - Foglio 156 part. 316, 80 ALESSI GIUSEPPE - c.f. LSAGPP56R22A176Z - Foglio 156 part. 317, 92 ALESSI VINCENZO - c.f. LSAVCN89D21G273U - Foglio 156 part. 112, 52 ROPPOLLO AGATINA - c.f. RPPGTN64M522614A - Foglio 156 part. 457 ROPPOLLO ANGELO - c.f. RPPNGL67D042614X - Foglio 156 part. 457 ROPPOLLO SALVADOR CARLOS - c.f. RPPSVD78S152614C - Foglio 156 part. 457 DE BLASI FRANCESCO - c.f. DBLFP77A13C286D - Foglio 178 part. 57 GIOE MARIA - Foglio 178 part. 57 FODERA' VITA - Foglio 178 part. 78 D'ALOISIO GIUSEPPE - c.f. DLSGPP61S19E023O - Foglio 156 part. 39 DI GIROLAMO FRANCESCO - c.f. DGRFNC53A29E023Y - Foglio 179 part. 134 MALTESE MARIA - c.f. MLTMR6A14A9A176X - Foglio 179 part. 134 PALERMO VINCENZO - c.f. PLRVCN60S16E023O - Foglio 179 part. 135, 141 FONTANA FRANCESCO - c.f. FNTFNC45L29E023S - Foglio 179 part. 142, 143 INTERNICOLA GIUSEPPE - c.f. NTRGPP74R26D423I - Foglio 179 part. 417 INTERNICOLA SALVATORE - c.f. NTRSTV77P03D423T - Foglio 179 part. 417 E.S.A. - c.f. 00000000018 - Foglio 179 part. 260 ZUMMO CALOGERA - c.f. ZMMCGR49R50E023D - Foglio 179 part. 97 ZUMMO LORENZO - c.f. ZMMMLN73D05C286X - Foglio 179 part. 97 ZUMMO PASQUALE - c.f. ZMMPGL69A29C286H - Foglio 179 part. 97 ZUMMO PASQUINO - Foglio 179 part. 97 FONTANA GIULIANO - c.f. FNTGLN49L30E023Z - Foglio 179 part. 73 FONTANA VITO - c.f. FNTVTI12R32E023M - Foglio 179 part. 73 PALERMO ROCCO - c.f. PLRRC540S0E023K - Foglio 179 part. 75 FONTANA GIULIANO - c.f. FNTGLN49L30E023Z - Foglio 179 part. 159 BRIGANO IGNAZIA - c.f. BRGNGR249B5E023F - Foglio 179 part. 160 BARBIERA PIETRO - c.f. BRBPTR42A19E023H - Foglio 179 part. 163 PALERMO GIUSEPPE - c.f. PLRGGP75A13C286D - Foglio 180 part. 320 PALERMO GIUSEPPA - c.f. PLRGGP71A44C286E - Foglio 180 part. 322 PALERMO VITO - c.f. PLRVTI47B0E023W - Foglio 180 part. 322

- PALERMO VITO - c.f. PLRVTI47B0E023W - Foglio 180 part. 321 ALFANO CALOGERO - Foglio 180 part. 356, 148 AGOSTA CALOGERA - c.f. GSTCGR14L52E023J - Foglio 180 part. 87 CAMMARERI VITO - c.f. CMMVTI43M09E023N - Foglio 180 part. 87 CAMMERERI VITO - c.f. CMMVTI13M06E023Y - Foglio 180 part. 87 AMOROSO VINCENZA - c.f. MRVNC54D62G208V - Foglio 180 part. 83 PALERMO FRANCESCO - c.f. PLRFNC46H18E023L - Foglio 180 part. 84 FONTANA BICE - c.f. FNTBIC82B45H700N - Foglio 180 part. 140 FONTANA FRANCESCO - c.f. FNTFNC70S61E023M - Foglio 180 part. 140 OLIVERI GRAZIA - c.f. LVRGRZ49H51E023W - Foglio 180 part. 140 FONTANA GIUSEPPE - Foglio 180 part. 139 DE GREGORIO GIULIA - c.f. DGRGLI25C47G273W - Foglio 181 part. 212, 213 RAGONA CALOGERO - c.f. RGNMGR70C24H700W - Foglio 157 part. 443 RAGONA TOMMASO - c.f. RGNMMS47H2E023J - Foglio 157 part. 442 DE GREGORIO MARIALUISA - c.f. DGRMLS876S1219R - Foglio 181 part. 208, 22 SALUTO GIUSEPPE - c.f. SLTGGP58P20E023Y - Foglio 181 part. 49, 44 BONINO ANNA MARIA - c.f. BNNNMR64M64C286H - Foglio 181 part. 41 BONINO CATERINA - c.f. BNNCRN62T4E023K - Foglio 181 part. 41 BONINO FRANCESCO - c.f. BNNFNC59C6E023Q - Foglio 181 part. 41 BONINO PIETRO - c.f. BNNPTR61D18E023G - Foglio 181 part. 41 DRAGO PIETRA - c.f. DRGPTR38A49E023K - Foglio 181 part. 41 GALLO ANTONIO - c.f. GLLNTN68S272614S - Foglio 181 part. 41 GALLO BARTOLOMEO - c.f. GLLBTL77H19H700N - Foglio 181 part. 41 GALLO GIOVANNI - c.f. GLLGNN41B13E023X - Foglio 181 part. 41 GALLO GIUSEPPE - c.f. GLLGPP68A06Z614N - Foglio 181 part. 41 GALLO GIUSEPPE - c.f. GLLGPP62M172614B - Foglio 181 part. 41 GALLO MARIA - c.f. GLRPMRA29R47E023D - Foglio 181 part. 41 GALLO MATTEO - c.f. GLLMTT63L282614M - Foglio 181 part. 41 MANFRE' FRANCESCO - c.f. MNNFNC45H42E023V - Foglio 181 part. 41 BONURA NICOLO' - c.f. BNNRCL62H05E023H - Foglio 181 part. 42 BONURA ANTONIA - c.f. BNNRTN84T57H700P - Foglio 181 part. 186, 119 BONURA CATERINA - c.f. BNNCRN90C60H700Y - Foglio 181 part. 186, 119 DE GREGORIO GIOVANNI - c.f. DGRGNN64L26G273V - Foglio 181 part. 110 DEMANIO DELLO STATO - c.f. 84000190821 - Foglio 181 part. 110 DI GIROLAMO PIETRO - c.f. DGRPTR70C13E023H - Foglio 179 part. 402 BALSAMO SALVATORE - c.f. BLSSVT59E11E023M - Foglio 179 part. 302 TECNOAGRICOLA - SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA AGRICOLA - c.f. 0247720821 - Foglio 142 part. 183, 286 DEMANIO DELLO STATO - c.f. 84000190821 - Foglio 142 part. 184 Comune di Camporeale (PA) E-DISTRIBUZIONE - c.f. 05779711000 - Foglio 19 part. 460 SCIORTINO VINCENZO - c.f. SCVRN22M08B56J - Foglio 19 part. 450 SCIORTINO VITA - c.f. SCRVTI15A42B556X - Foglio 19 part. 451, 449, 38 LIPARI FRANCO - c.f. PLRFNC60C26B556V - Foglio 19 part. 58 LIPARI RAIMONDO - c.f. LPRRND64S21B556E - Foglio 19 part. 58 MARINO VINCENZO - c.f. MRVNC55D08B556Q - Foglio 19 part. 50 VACCARO CALOGERO - c.f. VCCCGR72C15B556T - Foglio 9 part. 45, 76, 81, 82 MIRRIONE GIROLAMO - c.f. MRRMLN27A10B556K - Foglio 9 part. 86, 439

e-distribuzione Spa - Area L5 - SVR/API Francesco Micheli

IL DOSSIER

# Vaccini, una corsa in salita Ultimi in Italia per over 70 frigo pieni di AstraZeneca

Iniettato l'87 per cento delle dosi ricevute, solo due regioni fanno peggio  
I giovani hanno meno paura del siero anglo-svedese: afflusso nella media

di Giorgio Ruta

Le scorte di AstraZeneca conservate nei frigoriferi sono la zavorra della campagna vaccinale della Sicilia: più di centomila dosi da consumare entro il 31 luglio, data di scadenza. Per la paura del vaccino anglo-svedese, dopo i casi di decessi sospetti (ma mai collegati al vaccino con un rapporto certo di causa-effetto), in tanti non si sono presentati negli hub dell'Isola. E continuano a non farlo. Così, mentre si procede con i quarantenni, la Sicilia è l'ultima regione d'Italia per over 70 da vaccinare: ne manca più di uno su tre.

**Le scorte**

L'Isola è terzultima per percentuale di dosi iniettate su quelle consegnate. Sono l'86,9 per cento quelle utilizzate su un totale di 2 milioni 393.895: vanno peggio soltanto la Sardegna e la Calabria. In Sicilia è stato somministrato il 75 per cento delle 423.800 dosi di AstraZeneca, molto meno rispetto al 90 per cento di Pfizer su un totale di un milione 561.080 unità distribuite negli hub dell'Isola. Numeri più piccoli per i vaccini Moderna e Johnson&Johnson. Del primo, su 203.400 dosi consegnate alla Sicilia, ne sono state iniettate 186.264, mentre per il secondo, su 40.650, appena 15.517. Per capire quello che sta succedendo basta osservare i corridoi di un qualsiasi centro vaccinale. Vedrete quello destinato all'AstraZeneca vuoto, quello riservato a Pfizer pieno. Se di quest'ultimo, in tutta l'Isola, si fanno 25-30mila inoculazioni al giorno, dell'altro non più di 6mila. E così, appena le scorte del vaccino americano si assottigliano, la campagna rallenta, come accaduto nei giorni scorsi. Alla Fiera del Mediterraneo di Palermo le scorte di Pfizer basteranno per una settimana. Ma nelle prossime ore, per tutta la regione, dovrebbero arrivare 53.900 unità di Moderna e 12.800 di Johnson&Johnson.

**Cercansi anziani**

«Abbiamo terminato da tempo la vaccinazione degli over 80 che si sono prenotati, ma abbiamo un ritardo con quelli che non si sono registrati e che stiamo andando a



▲ In attesa Coda per il vaccino all'hub della Fiera del Mediterraneo

**I numeri**

**La Sicilia rimane a fondo classifica**

**1** **La graduatoria**  
L'Isola è terzultima per dosi iniettate su quelle consegnate. Sono l'86,9 per cento quelle utilizzate su un totale di 2.393.895: fanno peggio solo la Sardegna e la Calabria

**2** **La zavorra**  
È stato inoculato il 75 per cento delle 423.800 dosi di AstraZeneca: molto meno rispetto al 90 per cento di Pfizer su un totale di 1.561.080 unità distribuite negli hub dell'Isola

**3** **Gli anziani**  
Non hanno ricevuto neanche una dose il 27 per cento degli ultranovantenni, il 14 per cento degli over 80 e il 37 per cento degli over 70: tutti dati al di sotto della media nazionale

cercare con diverse iniziative – racconta il responsabile della task force della Regione, Mario Minore – Siamo indietro con i settantenni, che sono quelli che stanno avendo più paura di AstraZeneca». Precisamente manca all'appello – senza neanche una dose ricevuta – il 27 per cento degli ultranovantenni, il 14 per cento degli over 80 e il 37 per cento degli over 70. Questi dati hanno spinto la Regione a mettere in piedi l'operazione "Porta un anziano e ti vaccini" che partirà oggi. Ma a frenare la campagna, oltre alla paura, c'è la difficoltà a coprire i centri più isolati. Per raggiungerli, le Aziende sanitarie provinciali e i nuclei di vaccinazione mobile della Difesa stanno andando alla ricerca di chi non ha ancora avuto l'iniezione anti-Covid. Nel Palermitano, dopo Campofelice di Fitalia, Santa Cristina Gela, Contessa Entellina, Bisacquino, Chiusa Sclafani, Campofiorito e Giuliana, medici e infermieri andranno a Sclafani Bagni e a Scillato.

**La speranza dei quarantenni**

«La situazione migliora per le fasce più giovani, che stanno dimostrando anche maggiore disponibilità nei confronti di tutti i vaccini», continua Minore. Al momento è stato vaccinato il 50 per cento degli over 60, il 37,4 per cento dei cinquantenni e il 20,6 dei quarantenni. Dati che sono in linea con la media nazionale. «Quando avremo chiara la richiesta di questi ultimi – conclude Minore – programmeremo l'apertura alle fasce più giovani». Alla Fiera del Mediterraneo, dal 17 maggio, sono stati 3.500 i quarantenni prenotati. In tutta l'Isola, su circa 10mila vaccinati in questa fascia, 1.600 hanno scelto AstraZeneca. Un piccolo segnale di speranza che i commissari per l'emergenza Covid vogliono sfruttare. Come quello di Palermo, Renato Costa, che ha organizzato nella notte appena trascorsa un'apertura straordinaria dei padiglioni della Fiera per consentire a quante più persone possibile di ottenere rapidamente una dose, senza dover affrontare lunghe code.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Il primo spettacolo dopo sette mesi nelle sale della città*

## Si riaccende il proiettore: “Basta film in tv, il cinema è qui”

di Tullio Filippone

Alle cinque del pomeriggio, mentre piazza Verdi brulica già di ragazzi pronti per le prove generali di “Lucia di Lammermoor” al teatro Massimo, Antonio Riolo è il primo spettatore che ha acquistato il suo biglietto per vedere il premio Oscar “NomadLand” al Rouge et Noir, un anno e tre mesi dopo l'ultima volta in sala. Dall'altra parte della città, di fronte al Tiffany, Gabriele Gulizzi, 20 anni, non ha resistito e, dopo mesi di streaming su Netflix, già alle 16,30 siede su una panchina in attesa di comprare il biglietto per lo spettacolo delle 20,30, che vedrà con i suoi amici.

È la cronaca di “quel fantastico giovedì” in cui i cinema palermitani hanno riaperto le insegne e i proiettori, spenti dalla pandemia a marzo dell'anno scorso, ripartiti per breve tempo a fine estate e di nuovo ko a ottobre. «Mi ricordo ancora l'ultimo



▲ Primo spettacolo Il pubblico del Rouge et Noir (foto Mike Palazzotto)

film, un'edizione di “Oliver Twist” vista a febbraio del 2020, con la sala già vuota. Oggi è la rinascita di un'abitudine che mi mancava moltissimo», racconta Letizia Arezzo, seduta al centro della sala grande del Rouge et Noir. Accanto a lei, allo spettacolo delle 17,30 si sono distri-

buite con la mascherina una ventina di persone. Altre trenta, nell'altra sala, guardano il nuovo film di Woody Allen, “Rifkin's Festival”. Sarà tutto esaurito alle 20,30 per “NomadLand” in lingua originale. In 150 hanno sì sono assicurati i biglietti online, altri nel pomeriggio pren-

dono gli ultimi posti: «Un anno e mezzo senza cinema è inconcepibile», tagliano corto Claudia e Stefania, in coda al botteghino.

È un rituale di rinascita questo giovedì, in cui non si lanciano solo titoli nuovi, ma la città si riappropria di pezzi di normalità. All'Aurora, al Gaudium e anche all'Ariston. «Abbiamo tenuto il proiettore caldo per tanti mesi, oggi lo abbiamo testato per le prove generali e ci siamo emozionati», dice Domenico Benfante, dietro le casse protette dal plexiglas all'Ariston. In sala d'attesa, il titolare e presidente provinciale dell'associazione di categoria Anec, Andrea Peria, spiega ai curiosi che il cinema ha riaperto. Alle sue spalle ci sono due cartelli. Quello di “The Father”, con il premio Oscar Anthony Hopkins e la scritta “imminente”, e l'altro del film sudcoreano “Minari” e sotto scritto “oggi”.

Brillano le luci elettroniche del Tiffany, che tre anni fa riaprì dopo un lungo stop come multisala mo-

derno, riconquistando tutte le generazioni. «Tornerà anche la nostra rassegna di cinema arte – dice il titolare Saverio Di Patti – il grosso dei prenotati hanno già acquistato il biglietto della sera». Tra questi c'è Gabriele Gulizzi, cinefilo ventenne, che per vedere il cinema riaperto con i propri occhi è venuto a comprare i biglietti di persona. «Ho visto film in streaming al pc, ma non è la stessa cosa».

Come non è la stessa emozione assistere all'opera in streaming con il pionieristico servizio della webtv del Massimo. Ieri sera ha riaperto anche il teatro, con 500 under 35 a fare la fila ordinati e con la mascherina per le prove generali della “Lucia di Lammermoor”. «Il teatro, il palco e la platea ci sono mancati moltissimo», dice il trentenne Alessandro Ienzi.

Ma è solo l'anteprima dell'abbraccio del teatro che riapre alla città con lo spettacolo di domani sera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Letta: tassa sull'eredità ma Draghi lo gela

## “Non è il momento”

Il Pd: imposta più alta sui patrimoni superiori a un milione per finanziare un assegno da 10mila euro ai 18enni. Bocciato anche Salvini sulla flat tax e sul futuro di Mattarella

di **Giovanna Vitale**

ROMA – Fosse stata una colonna sonora, quella di ieri per Mario Draghi sarebbe stata *Zitti e buoni* dei Maneskin. Nel giorno in cui tre partiti di maggioranza – Pd e Lega, oltre ad Articolato – presentano pressoché in contemporanea le loro proposte in materia fiscale, il presidente del Consiglio prende la parola e le incenerisce tutte.

A Enrico Letta, che qualche ora prima aveva lanciato l'idea di una dote per i 18enni da 10mila euro – finanziabile con l'aumento della tassa di successione sui patrimoni sopra il milione di euro, chiedendo «alla parte più ricca della popolazione, l'1%, di dare un contributo per aiutare i giovani» – l'ex banchiere centrale replica gelido: «Non ne abbiamo mai parlato, non è il momento di prendere i soldi ai cittadini, ma di darli. L'economia è ancora in recessione». A Matteo Salvini, che aveva invece rispolverato «la flat tax al 15%: tassa piatta, progressiva, che continui a prevedere che chi guadagna di più paghi di più e che chi guadagna di meno paghi di meno» (e pazienza per la contraddizione, che se una tassa è piatta non può essere progressiva), il premier in conferenza stampa spiega paziente: «Il principio di progressività va preservato, l'ho detto e lo riaffermo, e la riforma fiscale deve contribuire alla crescita». Per poi aggiungere: «Non è tempo di politiche fiscali restrittive». Una risposta indiretta anche al partito di Roberto Speranza, secondo cui andrebbe introdotta una «patrimonialina» sulle proprietà mobiliari e immobiliari con franchigia di 250mila euro.

Una presa di posizione netta, quella di Draghi, per nulla spaventato dalla cacofonia della sua strana coalizione «Il fatto che ci siano punti di vista diversi» per lui non è un problema. «Varie volte nella mia vita mi hanno detto: “Come pensi di farcela?”» sorride. «Abbastanza spesso ce l'ho fatta. Io e questa volta il governo ce la fa. Bisogna avere fiducia e contare sull'aiuto del Parlamento più che guardare alla sua diversità di opinioni come un ostacolo». Convinto che «quando si disegna una riforma fiscale» l'importante sia confezionare «un pacchetto di riforme coerente e che risponda agli scopi di politica economica». Senza spezzatini. Con calma e serenità. Ecco perché l'insistenza con cui Salvini continua a candidarlo al Quirinale lo infastidisce: «Trovo estremamente improprio, per essere gentile, che si discuta del Capo dello Stato quando è in carica», graffia il premier. «L'unico autorizzato a parlare del Capo dello Stato è il presidente della Repubblica».

Una doccia fredda, che tuttavia non scoraggia il leader del Pd, deciso a tirare dritto. I giovani della “generazione Covid” sono stati «i più bistrattati dalla pandemia», spiega Letta a stretto giro, «a loro abbiamo

— “ —  
**L'economia è ancora in recessione non è il momento di prendere i soldi ai cittadini, ma di darli**  
**Il principio di progressività va preservato**

**MARIO DRAGHI**  
 PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

— ” —

chiesto un sacrificio per mettere in sicurezza la parte più fragile della popolazione e oggi dobbiamo ridare indietro» qualcosa. Perciò «abbiamo messo in campo la dote ai 18enni, da finanziare non facendo altro debito, sarebbe una presa in giro perché lo ripagherebbero comunque loro domani, ma attraverso la fascia più ricca con la tassa di successione. Possono permettersela», taglia corto.

Un poderoso intervento di equità sociale e redistribuzione, subito applaudito da sinistra (con l'ala riformista del Pd rimasta invece in malmostoso silenzio) e contestato da centrodestra e Iv. La “dote” verrebbe infatti assegnata in base all'Isee della famiglia, andrebbe cioè solo alle meno abbienti, e vincolata a tre categorie di spesa: formazione e istruzione; lavoro e piccola imprend-

ditoria; casa e alloggio. Mentre la copertura arriverebbe da una revisione in senso progressivo delle aliquote su successioni e donazioni. Ora ce n'è una soltanto al 4% per i patrimoni superiori al milione di euro, che è la più bassa d'Europa (in Germania è al 30, in Francia al 45): l'idea è introdurne altre, sempre dal milione in su, facendo scattare quella massima (al 20%) oltre i 5 milioni.

«Una proposta irricevibile, con noi al governo non si farà mai», tuona subito Fl. «Il Pd è il partito delle tasse», gongola Salvini: «Draghi ha stoppato Letta come Baresi». Secca la replica del vicesegretario Provenzano: «Tassare l'1% più ricco, che eredita milioni di euro o li riceve in dono, non è prendere: è restituire alla società».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Le proposte



**1 Il Pd e i giovani**  
 Per chi oggi ha tra i 13 e i 17 anni un assegno di 10mila euro al compimento dei 18 anni da finanziare con la tassa di successione dei più ricchi (oltre il milione di euro)



**2 La tassa della Lega**  
 Salvini insiste con l'obiettivo di una flat tax unica per tutti al 15%. Prima però bisogna rivedere gli scaglioni Irpef e eliminare microtasse sulle imprese



**3 Art. Uno e la riforma**  
 Il partito di Speranza pensa al modello tedesco per “ricostituire l'Irpef a un principio di rigorosa e trasparente progressività” con una piccola patrimoniale

### L'intervista

## Illy “Le grandi successioni sono diseducative L'idea dei dem è buona”

di **Ettore Livini**

verso il basso le retribuzioni. E la pandemia non a caso ha fatto pagare alla parte più debole del paese il conto».

**E perché colpire proprio le successioni?**

«Per trovare i soldi necessari a ridurre le disuguaglianze devo aumentare le tasse. Se lo faccio con l'Iva deprimi i consumi. Se ritocco l'Irpef freno anche gli investimenti delle famiglie. Colpire le imprese vuol dire bloccare l'economia. L'unica imposta non recessiva per distribuire soldi a chi ne ha bisogno è quella sulla successione. Salvaguardando solo con appositi sgravi il passaggio generazionale delle imprese come accade già oggi».

**Non è una posizione molto popolare...**

«Vero. Ma le tasse sulle eredità

italiane sono tra le più basse dei paesi sviluppati. Aumentarle non è una bestemmia ma vuol dire solo metterci a pari con gli altri. Un giro di vite sulle eredità avrebbe poi il pregio di reimmettere sul mercato molti immobili inutilizzati. Seconde, terze, quarte case che i figli dovrebbero vendere per pagare le imposte. Ne beneficerebbe il territorio che avrebbe a disposizione più immobili senza doverne costruire di nuovi».

**Draghi dice che questo è il momento di dare e non prendere soldi. Ha ragione?**

«Certo il premier ora ha priorità più importanti: la lotta alla pandemia non è ancora vinta e il rilancio dell'economia sono più importanti della lotta alla successione. Ma poi bisognerà pensare anche a



STEFANO CAROFEI/FOTOGRAMMA



IL RETROSCENA

# La strategia del premier Non saranno i partiti a ridisegnare il fisco

Ogni intervento deve essere incardinato nel piano di ripresa consegnato a Bruxelles. Il nuovo sistema tributario dovrà essere organico

di **Roberto Mania**

**ROMA** – La riforma fiscale non la scriveranno i partiti di questa maggioranza. Daranno il loro contributo, lanceranno le loro idee-bandiera, si accapiglieranno, ma la riforma sarà soprattutto di Mario Draghi. Ovviamente il premier non l'ha detta così, bocciando – volutamente nello stesso tempo – la nuova patrimoniale lanciata da Enrico Letta e la flat tax di Matteo Salvini, ma quello è il risultato a cui punta. È una questione di metodo, ancora prima che di merito. Non a caso, Draghi ieri ha insistito proprio sul metodo che deve portare a disegnare un nuovo sistema fiscale, con una prospettiva di lungo periodo e non guardando al consenso a breve. Quest'ultimo, nel passato, ha prodotto solo piccole e disorganiche riforme fiscali. In più, questa volta, la riforma fiscale è incardinata all'interno del Pnrr (il Piano nazionale di ripresa e resilienza) fortemente vincolato agli obiettivi indicati dalla Commissione di Bruxelles che erogherà i 750 miliardi previsti da qui al 2026 solo se le singole tappe saranno rispettate passo dopo passo. Non è affatto un aspetto secondario nel ragionamento del premier. Anzi: il vincolo europeo sarà decisivo anche nella partita fiscale. Certo, Draghi non si aspettava che a poche ore dall'inizio della conferenza stampa convocata per illustrare l'ultimo decreto tutto in deficit (40 miliardi, questa volta) per sostenere imprese e lavoro travolti dalla lunga pandemia, arrivasse la proposta del Pd che avrebbe comunque spaccato la maggioranza, essendo il fisco uno dei temi che più divide la sinistra dalla destra. Ma quando l'ha letta l'ha subito derubricata alla voce "non pervenuta". Poi – durante la conferenza stampa – ne ha preso le distanze anche nel merito. Perché, per quanto sia vero che la pandemia ha accresciuto le distanze sociali (stando all'ultimo rapporto del Censis il 3 per cento della popolazione adulta possiede il 34 per cento della ricchezza nazionale), non è la strada della patrimoniale che può condurre a ridurre le disuguaglianze. Almeno in questa fase congiunturale. La tesi di Draghi è che in questo momento non bisogna strozzare in alcun modo l'economia né con politiche fiscali punitive, né con politiche monetarie restrittive. Ci sarà un rimbalzo dell'economia già in questo trimestre, grazie alle prime riaperture, ma non è scontato che poi seguirà una ripresa solida e strutturale con tassi più alti rispetto al pre-Covid. Anche il fisco, allora, deve servire a spingere il Pil.



**▲ Leader**  
Il segretario del Pd Enrico Letta

La cornice della sua riforma Draghi l'ha già disegnata. Intanto c'è forte il principio della progressività (chi più ha, più paga in maniera progressiva e non solo proporzionale) come stabilisce la Costituzione. Ieri l'ha ripetuto anche per riprendere la distanza dall'idea della tassa piatta proposta dalla Lega. Perché di fatto la flat tax favorisce i redditi alti, ormai l'hanno capito anche negli Stati Uniti di Joe Biden che il meccanismo del cosiddetto "sgocciolamento" (trickle-down), in base al quale il vantaggio si scaricherebbe anche sui ceti in basso, non funziona. Progressività, dunque, e organicità. Non una riforma a pezzetti

(la tassa di successione, poi le aliquote Irpef e così via) ma un nuovo sistema di tassazione organico che riguardi tutti i prelievi e tutti gli attori economici, famiglie e anche imprese. Questione di metodo, per appunto. E nel Pnrr consegnato alla Commissione europea c'è l'indicazione di una revisione delle aliquote dell'Irpef con l'obiettivo di semplificarle, razionalizzarle e ridurre il prelievo. Chi e come lo deciderà? Ci sarà prima una legge delega approvata dal Parlamento che per sua natura resterà piuttosto generica, poi sarà nominata una Commissione di esperti che – come ha detto Draghi nel suo discorso programmatico – «conoscono bene cosa può accadere se si cambia un'imposta» e che tireranno le fila e proporranno una riforma complessiva. Fece così la Danimarca nel 2008, fece così l'Italia all'inizio degli anni Settanta. La riforma, dunque, sarà scritta dai tecnici. Ancora Draghi in Parlamento: «Una riforma fiscale segna in ogni Paese un passaggio decisivo. Indica priorità, dà certezze, offre opportunità, è l'architrave della politica di bilancio». Così c'è poco spazio per i partiti concentrati sulle prossime elezioni. Amministrative.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Industriale e politico**



Riccardo Illy è stato sindaco di Trieste e governatore del Friuli Venezia Giulia. Ha ricoperto anche l'incarico di deputato per l'Ulivo. È uno degli imprenditori del caffè più noti nel mondo

riequilibrare i conti. Quando saremo usciti dal Covid avremo un debito al 170-180% del pil. E in un paese dove la popolazione attiva cala, il denaro non piove dal cielo. Bisognerà mettere mano alle tasse e quella sulla successione non è né ingiusta né contraria allo sviluppo economico».

**Warren Buffett e Bill Gates lasceranno ai figli solo un piccolo pezzo del loro impero. Lei è imprenditore di una famiglia che deve affrontare anche questi temi. Cosa ne pensa?**

«Ho pensato tante volte anche da giovanissimo al significato della successione ed ero arrivato a pensare in maniera radicale che l'eredità non dovrebbe esistere. Un dono non meritato è diseducativo, profondamente diseducativo. Lasciare enormi patrimoni ai figli che non hanno contribuito a costruirli li abitua male e spesso – tra l'altro – questi beni vengono usati male. Il benessere va guadagnato. Ma capisco che quando si parla di piccole e medie imprese che richiedono continuità, lasciarle senza eredi potrebbe voler dire metterle a rischio. E per l'economia alla fine sarebbe un danno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**📷 Governo**

Il premier Mario Draghi e il ministro dell'economia, Daniele Franco, durante la conferenza stampa per illustrare il decreto Sostegni

PARCHI D'ITALIA  
COSÌ STRAORDINARI, COSÌ VICINI

UN'OPERA COMPLETA  
PER SCOPRIRE E  
VISITARE LE MERAVIGLIE  
DELLE AREE PROTETTE  
ITALIANE

IN EDICOLA  
IL 1° VOLUME  
DOLOMITI  
BELLUNESI  
STELVIO





ANSA / ETTORE FERRARI

# La ragnatela calabrese dello 007 Mancini

Nel 2004, l'agente segreto allora al Sismi accredita il falso attentato a Scopelliti, il sindaco nelle mani dei clan

di Carlo Bonini e Alessia Candito

Per capire quanto profonde siano le radici dell'affaire Marco Mancini, quali opacissimi mondi attraversino, quali doppie fedeltà abbiano cementato nel tempo, e perché il destino di questa spia sia diventato un caso di Sistema dove tornano ora a saldarsi, a protezione dello 007, la filiera sovranista 5 Stelle, la destra di Fratelli d'Italia, l'ala salviniana della Lega e qualche ventriloquo dell'ex premier Giuseppe Conte e dell'ex direttore del Dis Gennaro Vecchione, conviene tirare un filo che porta in Calabria. Terra di mafia e antimafia. Terra di Nicola Gratteri, oggi procuratore di Catanzaro, simbolo della lotta senza quartiere alla 'ndrangheta e facilitatore nel tempo di Marco Mancini in alcune sue «interlocuzioni istituzionali». Terra che vede proprio Mancini e il Sismi del suo direttore Nicolò Pollari, nei primi anni del duemila, al centro di una ragnatela che ha quali suoi snodi il ritrovamento di curiosi arsenali, il destino politico di un campione della destra come l'ex sindaco Giuseppe Scopelliti, attentati farlocchi, politici al soldo delle 'ndrine. E, soprattutto, terra che è proscenio, per dirla con il Procuratore aggiunto di Reggio Giuseppe Lombardo, di un piano «che deve trasformare la 'ndrangheta da interlocutore dello Stato in sua istituzione».

Inizi duemila, dunque. Marco Mancini, che nel 2003 diventerà capo della prima divisione del Sismi incaricata del contrasto al terrorismo nazionale e internazionale, scopre in una Calabria non esattamente affollata di jihadisti o eversori interni un fertile terreno di pascolo. Cosa o chi lo spinga non è dato saperlo. È un fatto che a queste latitudini conti su due uomini. Il capocentro di Reggio Corrado D'Antoni, ex finanziere che rimarrà in AISE fino al 2016 per essere poi trasferito ad AISI con un incarico di seconda fila, e il poliedrico, diciamo così, Giovanni Zumbo. Ufficialmente, commercialista e amministratore di beni confiscati a Reggio e nella struttura particolare dell'allora sottosegretario regionale Alberto Sarra (oggi imputato come uomo di fiducia della 'ndrangheta). In realtà, da sempre nelle mani del clan De Stefano. Un "riservato" – come scopriranno vent'anni dopo i magistrati di Reggio – Un non affiliato ma a completa disposizione.

Quando, nel 2010, Zumbo viene arrestato perché beccato a spifferare a don Peppe Pelle dettagli su imminenti arresti e indagini in corso e ad aiutare il boss Giovanni Ficara ad organizzare il ritrovamento di un falso arsenale nel giorno della visita dell'allora presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano (una messinscena immaginata dal boss per mettere nei guai il cugino rivale), decide di cantarsi i suoi rapporti con il Sismi. «Ho collaborato con i Servizi ma non intendo rivelare nulla in merito», dice a verbale il 16 giugno del 2011 all'allora Procuratore di Reggio, Giuseppe Pignatone. Senza sapere che di quella circostanza gli inquirenti reggini hanno già più di un'evidenza. In un'intercettazione, Zumbo si abbandona a una confidenza con Pelle: «Ho fatto parte e faccio parte tutt'ora di un sistema che è molto, molto più vasto di quello che... ma vi dico una cosa in tutta onestà. *Sumnu i peggju porcarusi du mundu!*». E in un colloquio in carcere con la moglie, al termine del quale scrive un nome su un biglietto che poi distrugge, aggiunge: «Lavoravo per lo Stato, e non posso toccare determinati argomenti, sennò smuovo pure...». In realtà, ai magistrati Zumbo aggiunge qualche altro dettaglio. «Ho lavorato per il Sismi dal 2001 in avanti e, oltre a D'Antoni, ho incontrato Mancini che all'epoca scese a Reggio Calabria».

Non è un dettaglio di poco conto. Perché aiuta a inquadrare il contesto dell'impegno calabrese di Mancini e del Sismi. Quelli post 2001 sono infatti anni complicati in riva allo Stretto. La prima stagione dei grandi processi antimafia si avvia al termine e i principali imputati – l'ex consigliere comunale Giorgio De Stefano e l'ex parlamentare Paolo Romeo, il primo oggi condannato e il secondo imputato quale componente della direzione strategica

della 'ndrangheta – se la cavano con una modesta condanna per concorso esterno. La "primavera di Reggio" si è spenta con la morte del sindaco Italo Falcomatà e, nel 2002, la destra è tornata a prendersi il Comune con il rampante ex presidente del Fronte della Gioventù, Giuseppe Scopelliti. «Uno che tutta l'Archi (feudo storico dei clan) l'ha preso e gli ha detto "fai il sindaco"», dice il pentito Consolato Villani, al pari di altri sei collaboratori. Tra cui Seby Vecchio, ex poliziotto, uomo del clan Seraino, massone e assessore di Scopelliti («Lo sanno anche i bambini che era vicino al clan De Stefano», dice).

Per i magistrati che hanno istruito il processo "Gotha" (che si avvia a conclusione), Scopelliti è la pedina di un grande progetto criminale. «La politica reggina – ricostruisce il Procuratore aggiunto Lombardo – è gestita in quel momento dalla direzione strategica della 'ndrangheta attraverso Paolo Romeo e Giorgio De Stefano. Sono stati creati a tavolino uomini politici collocati in ruoli apicali al comune di Reggio, in Provincia, alla Regione, in Senato e all'europarlamento. L'obiettivo è trasformare lo Stato in una gigantesca macchina di riciclaggio. Scopelliti, che Romeo chiamava "braciolettone", è uno di questi uomini politici». E ora state a sentire: «Nel 2004 – prosegue Lombardo – si sta realizzando quello che



Marco Mancini, 60 anni, è dirigente del Dis

## Repubblica-L'Espresso

### Rele', inchiesta online su Falcone

Ventinue anni fa, il 23 maggio del 1992, con 500 chili di esplosivo, Cosa nostra uccideva il giudice Giovanni Falcone. Nella strage morirono la moglie Francesca Morvillo e i 3 agenti di scorta, Montinaro,

Di Cillo e Schifani. La mafia dichiarava guerra allo Stato. **ReLE'**, il nuovo format multimediale, nato dalla collaborazione tra Repubblica e L'Espresso, da oggi sui siti, ripercorre quel giorno, attraverso le testimonianze di Tina Montinaro e Maria Fedele, la moglie di Pietro Grasso, amica di Morvillo. E parla il pm Luca Tescaroli, che rappresentò l'accusa al processo contro gli esecutori della strage.

Romeo ha programmato e il "braciolettone" (Scopelliti) va sostenuto. Deve fare il cane da mandria. Ma deve essere circondato da persone di fiducia e capire chi comanda. Deve subire le pressioni che il Sistema gli manda. E così, nel 2004, si arriva alla pagliacciata di palazzo san Giorgio».

Palazzo san Giorgio è la sede del comune di Reggio. Ed è lì, dietro un water nei bagni dello stabile, in un'ala dell'edificio opposta a quella che ospita gli uffici del sindaco, che ad ottobre del 2004, viene ritrovata una strana bomba. Alcuni panetti di tritolo privi di innesco. Che non possono né esplodere, né uccidere. Ancora il Procuratore Lombardo: «A cosa serve questa pagliacciata? A trasformare Scopelliti, che è nelle mani dei clan, in sindaco antimafia e a dirgli: "Tu finisci il lavoro quando diciamo noi". E infatti Scopelliti torna a fare il cane da mandria».

Bene. Ma chi ha fabbricato la pagliacciata? «Il Sismi di Pollari», dice il pentito Seby Vecchio nell'aula del processo "Gotha". «L'interesse era di blindare Peppe Scopelliti affinché prendesse tutto. Bisognava portarlo avanti dal nulla nell'interesse delle consorterie 'ndranghetistiche di Paolo Romeo e dei De Stefano». Ma c'è di più. E riguarda la nostra spia emiliana. L'allora procuratore della Dna, Alberto Cisterna, racconta in aula qualche anno fa: «L'attentato fu anticipato parecchi giorni prima all'allora Procuratore Nazionale antimafia Vigna. Che, preoccupato, convocò me e il collega Macrì». E aggiunge: «Ad avvisare dell'attentato era stato Marco Mancini del Sismi. Con tre informative». Una ne indicava l'obiettivo (Scopelliti), una il giorno e l'ora (7 ottobre 2004, tra le 10 e le 10.30). La terza il luogo in cui ritrovare l'esplosivo.

La recita di palazzo san Giorgio non è la sola in Calabria, in quel 2004. In giugno, viene sequestrato un quintale di tritolo. A novembre, altri 70 chili. In dicembre, viene scoperto un deposito di bazooka e kalashnikov. E dietro ogni ritrovamento è sempre il Sismi. Il 24 giugno del 2005, si replica. Nella piana di Gioia Tauro, saltano fuori un chilo di plastico con detonatore, lanciarazzi, kalashnikov, bombe a mano. Il Sismi – daranno conto le cronache dell'epoca – indica che l'arsenale è destinato a eliminare Nicola Gratteri, allora pm a Reggio. Lo stesso che – nell'agosto 2004 – sempre il Sismi aveva già indicato come obiettivo di un possibile attentato.

Ripensando ad allora, il Procuratore Nicola Gratteri si mostra più scontento che irritato. Convinto, quale è, che nell'incrocio tra il suo nome e quello di Mancini vi sia una coincidenza: la sua attuale intenzione di candidarsi a procuratore di Milano. Ricorda che, in quel giugno 2005, fu il primo a smentire la notizia suggerita dal Sismi («Non penso ci sia un legame tra questo ritrovamento e la mia persona», disse). Quindi ribadisce: «Con Mancini ho avuto solo rapporti istituzionali e nell'ambito dei rispettivi ruoli».

Certo, le impronte digitali del Sismi di Pollari e Mancini restano. Zumbo, interrogato, dice: «Dal 2001 in poi, feci ritrovare a D'Antoni delle armi. Successivamente, ho fornito altre notizie per il ritrovamento di armi ed esplosivo». In cambio di cosa, non vuole o non sa dire, perché, aggiunge «di questo se ne occupava D'Antoni». Che, chiamato a testimoniare, prova a ridimensionare. È vero, conferma, Zumbo era un'antenna del Servizio, ma solo dal 2004 alla primavera 2006, ed è stato reclutato «casualmente in un bar» perché «aveva molti contatti». E poi: «Mancini? Lo ha incontrato solo una volta». Versione smentita dal maresciallo della Finanza Alessio Adorno, che di Zumbo era amico di famiglia. Gli incontri dell'uomo dei clan con Mancini – dice – sono stati «più di uno a Reggio e più di uno a Roma». Quindi aggiunge: «All'inizio del 2010, Zumbo mi confidò che i Servizi erano tornati a corteggiarlo».

Di tempo ne è passato. Ma non troppo. Zumbo è tornato in libertà. E Reggio non ha mai dimenticato l'ex direttore del Sismi Nicolò Pollari, che qui ha per altro insegnato all'Università, e che, dicono, torni sempre molto volentieri.

Per l'ironia di Volpi: «Succedono cose ridicole. Mi spiace per Vito, che stimavo». Nel frattempo neppure il partito di Giorgia Meloni pare intenzionato più di tanto ad avere mezzo comitato, ovvero cinque rappresentanti al posto dell'unico attuale. «L'importante è che venga riconosciuto che la presidenza spetta a noi – dice Ignazio La Russa – Per il resto ci rimettiamo alla decisione dei presidenti di Camera e Senato». Fico e Casellati, in realtà, avrebbero già deciso: chiederanno alla Lega di esprimere due nomi al posto dei dimissionari. Gli equilibri nell'organismo non si toccano perché, oltre alla legge del 2007, c'è da far valere il criterio di proporzionalità fra le forze presenti in Parlamento. A quel punto, ristabilito il plenum dell'organismo, si procederà all'elezione del nuovo presidente. Ma qui il Copasir rischia di impantanarsi di nuovo nelle sabbie mobili giuridiche: perché il solo

## Il comitato rischia di rimanere bloccato con tutte le inchieste in corso

candidato che può essere votato in quanto unico esponente dell'opposizione, cioè Urso, dovrebbe avere almeno sei voti su dieci. Un bottino di cui il senatore di FdI al momento non dispone. Al secondo turno, invece, la legge prevede un ballottaggio fra i due candidati più votati e basta la maggioranza semplice: ma non c'è, come detto, un secondo candidato dell'opposizione. È un nuovo inghippo figlio della legge che rischia di tenere a lungo bloccato il Copasir, che è praticamente paralizzato dall'insediamento del governo Draghi e che ieri è riuscito a dare il via libera alla richiesta al premier Draghi di attivare un'inchiesta interna sul "caso" dell'incontro tra Matteo Renzi e il capocentro del Dis Marco Mancini nella piazzola di un autogrill, come documentato da Report. Ma tant'è: la Lega ha provato a chiedere a FdI di cambiare candidato, dicendosi disponibile a votare Ignazio La Russa, nella speranza di avere in cambio una vicepresidenza del Senato. La risposta sarebbe stata negativa. Il grande stallo continua.

Venerdì 21 MAGGIO 2021

## **Recovery Plan. Ecco come si spenderanno gli 8,6 mld per gli ospedali e le nuove tecnologie. Ma, a differenza del territorio, manca una visione riformatrice per i nosocomi del futuro**

***Dopo aver affrontato le misure del PNRR previste per [l'assistenza territoriale](#) ecco cosa prevede il Piano per l'ospedale e le nuove tecnologie. Previsti anche il potenziamento del Fascicolo sanitario elettronico e nuove borse di studio per mmg e specializzazioni. Ma manca un riferimento alle riforme che sembrano necessarie per migliorare la governance e gestire al meglio la montagna di soldi che arriverà nei prossimi anni. E dietro l'angolo c'è il rischio che il tutto si riduca al solo, pur necessario, ammodernamento tecnologico***

Dalla Riforma degli Irccs, passando per la digitalizzazione degli ospedali e il rinnovo del parco tecnologico, fino al potenziamento del Fascicolo sanitario elettronico e nuove borse di studio per mmg e specializzazioni. È questo l'architrave dell'investimento da 8,6 miliardi di euro per gli ospedali del Recovery Plan italiano che analizziamo oggi [dopo aver affrontato cosa prevede il PNRR per l'assistenza territoriale](#).

In buona sostanza si tratta di una lunga lista della spesa per macchine, lavori di ammodernamento e progetti che hanno lo scopo di rendere gli ospedali più hi-tech e al passo coi tempi.

Più marginale l'intervento sul personale dove si aggiungono borse di studio per i medici e si finanzia un maxi corso di formazione sulle infezioni ospedaliere.

Grande assente un percorso di riforma (tranne alcune novità per gli Irccs), come accaduto invece per altre missioni del PNRR, che possa indicare la strada migliorare la gestione dei servizi in una visione riformatrice dell'ospedale del futuro con il rischio che il tutto si riduca al solo, pur necessario, ammodernamento tecnologico.

Measure (Reform/Investment)	Sub-measure	Cost
Reform measure: reorganization of the network of Scientific Hospitalization and Care Institutes (IRCCS)		0 €
Investment 1. Technological and digital update	1.1 Digital update of hospitals' technological equipment	4,052.41 €/Mln
	1.2 Towards a safe and sustainable hospital	1,638.85 €/Mln
	1.3 Strengthening of technological infrastructure and of the tools for data collection, data processing, data analysis and simulation	1,672.54 €/Mln
Investment 2. Training, scientific research and technological transfer	2.1 Strengthening and enhancement of the NHS biomedical research	524,14 €/Mln
	2.2 Development of technical- professional, digital and managerial skills of professional in healthcare system	737,60 €/Mln
<b>TOTAL</b>		<b>8,625.54 €/Mln</b>

Ma ecco cosa prevede il PNRR per l'assistenza ospedaliera:

### Riforma degli Irccs

La riforma, a costo zero, troverà attuazione con un decreto legislativo entro la fine del 2022 e avrà l'obiettivo di i) rafforzare il legame tra ricerca, innovazione e sanità e migliorare la governance degli IRCCS pubblici potenziando la gestione e migliorando la definizione dei poteri e delle aree di competenza.

Si prevede inoltre di differenziare gli IRCCS a seconda delle loro attività, creare una rete integrata fra gli Istituti e facilitare lo scambio di competenze specialistiche fra gli IRCCS stessi e con le altre strutture del SSN. Sarà rafforzata la governance aziendale sempre più orientata alla ricerca, e si responsabilizzerà il Direttore Generale, insieme al direttore scientifico e sui risultati da conseguire.

### Ospedali hi-tech

Per le strutture sono 3 le linee d'intervento:

- 1) Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero (4,05 mld).
- 2) Verso un ospedale sicuro e sostenibile (1,64 mld).
- 3) Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione (1,67 mld).

#### *Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero*

L'obiettivo da realizzare entro metà del 2026 è quello di valorizzare e innovare gli asset tecnologici e digitali attualmente in uso negli ospedali. Per esempio il 74% dei mammografi ha più di 10 anni, ma anche la metà dei ventilatori polmonari è datato così come un quarto delle Tac e il 31% degli angiografi.

L'investimento (1,18 mld) è quindi finalizzato all'acquisto e alla sperimentazione di 3.133 apparecchiature in sostituzione di quelle obsolete e fuori servizio (più di 5 anni). In particolare, il numero le apparecchiature da sostituire sono: 340 CT con 128 slice, 190 NMR a 1.5 T, 81 Acceleratori lineari, 937 sistemi a raggi X fissi, 193 angiografi, 82 telecamere gamma, 53 telecamere gamma / scansioni TC, 34 PET TAC, 295 Mammografi, 928 Ultrasuoni.

Migliorare la digitalizzazione di 280 ospedali di 1° e 2° livello con 1,45 mld. Inoltre si punta sull'informatizzazione dei processi degli ospedali a livello nazionale (unità chirurgiche, LISS - Sistema informativo di laboratorio - servizi di farmacia, pronto soccorso, triage, prescrizione e somministrazione di farmaci, diagnostica, reparti, repository e

inserimento ordini, etc..). Inoltre per rafforzare la governance delle procedure di gara sono previsti 79,3 mln per il personale: serviranno 5 unità di personale per ogni Regione e per ciascuna ASL.

L'investimento include anche 1,4 mld già stanziati nel 2020 per l'aumento dei posti in terapia intensiva (+3.500) e sub intensiva (+4.225) il rinnovo di 651 pronto soccorso e l'acquisto di 84 nuove ambulanze.

### **Investment 1.1: Digital update of hospitals' technological equipment**

Cost item	Unit cost (Euro)	Nr	Total
<b>LARGE SANITARY EQUIPMENT</b>	-	<b>3,133</b>	<b>1,189,146,935 €</b>
CT scans	530,000 €	340	180,200,000 €

MRI	914,000 €	190	173,660,000 €
LINEAR ACCELERATOR	2,000,000 €	81	162,000,000 €
FIXED X-RAY SYSTEM	247,700 €	937	232,079,213 €
ANGIOGRAPH	608,000 €	193	117,344,000 €
GAMMA CAMERA	525,000 €	82	43,050,000 €
GAMMA CAMERA/CT	793,000 €	53	42,029,000 €
PET CT	2,403,400 €	34	81,715,600 €
MAMMOGRAPHS	274,500 €	295	80,977,500 €
ECOTOMOGRAPHIC DEVICES	82,000 €	928	76,091,622 €
<b>DEA 1<sup>st</sup> - DEA 2<sup>nd</sup> LEVEL HOSPITAL DIGITALIZATION</b>		<b>280</b>	<b>1,450,115,351</b>
<b>STRUCTURAL STRENGTHENING OF THE NHS</b>			<b>1,413,145,000 €</b>
<i>Intensive care units (ICUs)</i>		3,500	606,340,000 €
<i>Sub-intensive care beds</i>		4,225	601,505,000 €
<i>First Aid renovation</i>		651	192,700,000 €
<i>Territorial support - New Ambulances</i>		84	12,600,000 €
<b>TOTAL</b>			<b>4,052,407,286 €</b>

### **Edilizia sanitaria**

L'investimento (1,63 mld) mira a delineare un percorso di miglioramento strutturale nel campo della sicurezza di 116 edifici ospedalieri, adeguandoli alle vigenti norme in materia di costruzioni in area sismica. Un miliardo provverrà dai fondi già stanziati per l'edilizia ospedaliera ex art. 20 legge 67/88.

### **Infrastruttura tecnologica del Ssn**

L'investimento mira ad imprimere un profondo cambio di passo nell'infrastrutturazione tecnologica.

In primis si punta sul **Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE)** con l'obiettivo è il potenziamento del FSE al fine di garantirne la diffusione, l'omogeneità e l'accessibilità su tutto il territorio nazionale da parte degli assistiti e operatori sanitari.

Il progetto prevede:

- (i) la piena integrazione di tutti i documenti sanitari e tipologie di dati, la creazione e implementazione di un archivio centrale, l'interoperabilità e piattaforma di servizi, la progettazione di un'interfaccia utente standardizzata e la definizione dei servizi che il FSE dovrà fornire (210 mln);
- (ii) l'integrazione dei documenti da parte delle Regioni all'interno del FSE, il supporto finanziario per i fornitori di servizi sanitari per l'aggiornamento della loro infrastruttura tecnologica e compatibilità dei dati, il supporto finanziario alle Regioni che adotteranno la piattaforma FSE, il supporto in termini di capitale umano e competenze per realizzare i cambiamenti infrastrutturali e di dati necessari per l'adozione del FSE (610,4 mln).

Il progetto include iniziative già avviate per la realizzazione del Sistema di Tessera sanitaria elettronica, la progettazione dell'infrastruttura per l'interoperabilità e la gestione del FSE come parte degli interventi per la digitalizzazione delle amministrazioni pubbliche (569,5 mln). Le risorse complessive assorbite dal progetto sono pari a 1,38 miliardi di euro, di cui 0,57 miliardi relativi al progetto già in essere di realizzazione del Sistema di Tessera sanitaria elettronica.

L'altra linea d'azione riguarda il **potenziamento dell'infrastruttura tecnologica del Ministero della Salute** e analisi dei dati e modello predittivo per garantire i LEA italiani e la sorveglianza e vigilanza sanitaria per un totale di 0,29 miliardi di euro. Lo scopo del progetto è il rafforzamento del Nuovo Sistema Informativo Sanitario (NSIS), ovvero dell'infrastruttura e degli strumenti di analisi del Ministero della salute per il monitoraggio dei LEA e la programmazione di servizi di assistenza sanitaria alla popolazione che siano in linea con i bisogni, l'evoluzione della struttura demografica della popolazione, i trend e il quadro epidemiologico. Un più attento e completo monitoraggio dei bisogni sanitari può infatti trasformarsi in un utile strumento per la quantificazione e qualificazione dell'offerta sanitaria.

Il progetto prevede:

- i) il potenziamento dell'infrastruttura tecnologica e applicativa del Ministero della Salute (92,7 mln);
- ii) il miglioramento della raccolta, del processo e della produzione di dati NSIS a livello locale (103,2 mln);
- iii) lo sviluppo di strumenti di analisi avanzata per studiare fenomeni complessi e scenari predittivi al fine di migliorare la capacità di programmare i servizi sanitari e rilevare malattie emergenti (77 mln);
- iv) la creazione di una piattaforma nazionale dove domanda ed offerta di servizi di telemedicina forniti da soggetti accreditati possa incontrarsi (19,6 mln).

### **Valorizzazione e potenziamento della ricerca biomedica del SSN**

L'investimento (524 mln) ha l'obiettivo di potenziare il sistema della ricerca biomedica in Italia, rafforzando la capacità di risposta dei centri di eccellenza presenti in Italia nel settore delle patologie rare e favorendo il trasferimento tecnologico tra ricerca e imprese.

Per il perseguimento di questi obiettivi si prevedono tre tipi di intervento:

- (i) il finanziamento di progetti Proof of Concept (PoC) volti a ridurre il gap fra i risultati del settore della ricerca scientifica e quello dell'applicazione per scopi industriali, attraverso la predisposizione di prototipi per la commercializzazione e la mitigazione dei rischi potenziali - derivanti da eventuali brevetti, licenze o barriere all'entrata - che potrebbero scoraggiare gli investitori di mercato (100 mln);
- (ii) il finanziamento di programmi di ricerca o progetti nel campo delle malattie rare e dei tumori rari (100 mln);
- (iii) il finanziamento per programmi di ricerca su malattie altamente invalidanti (324 mln). Un totale di 524 progetti.

La realizzazione dei progetti PoC prevede bandi di gara del valore complessivo di 0,1 miliardi, da assegnare entro la fine del 2023 e la fine del 2025. Le assegnazioni saranno precedute da una fase istruttoria per la preparazione delle procedure di gara formalizzata tramite decreto ministeriale. Per i programmi di ricerca e i progetti nel campo delle malattie rare e dei tumori rari sono previsti due finanziamenti del valore di 0,05 miliardi ciascuno da erogare rispettivamente entro la fine del 2023 e la fine del 2025.

Anche in questo caso le assegnazioni saranno precedute da una fase istruttoria per la preparazione delle procedure di gara. Infine, con riferimento alla ricerca su malattie altamente invalidanti si prevedono due finanziamenti del valore di 0,16 miliardi ciascuno, anche in questo caso da assegnare entro il 2023 e il 2025, sempre successivamente alla fase di preparazione e pubblicazione della gara.

**Investment 1.3:** Strengthening of technological infrastructure and of the tools for data collection, data processing, data analysis and simulation.

Sub - Intervention	Cost item	Unit cost (Euro)	Nr	Total
1.3.1 - ELECTRONIC HEALTH RECORD (EHR)	CENTRAL REPOSITORY, DIGITAL DOCUMENTS, SERVICES AND USER-FRIENDLY INTERFACES			€ 200.000.000
	REGIONAL ADOPTION AND USE OF THE EHR. NUMBER OF TYPES OF DIGITAL DOCUMENT ADOPTED BY REGION			€ 610,400,000
	USE OF THE FUND FOR INVESTMENT FINANCING E INFRASTRUCTURAL DEVELOPMENT - ELECTRONIC HEALTH RECORD			€ 569,584,180
<b>TOTAL 1.3.1 - ELECTRONIC HEALTH RECORD (EHR)</b>				<b>€ 1,380,385,273</b>
1.3.2. - MINISTRY OF HEALTH TECHNOLOGICAL INFRASTRUCTURE AND DATA ANALYSIS & PREDICTIVE MODEL TO GUARANTEE THE ITALIAN ESSENTIAL LEVELS OF ASSISTANCE ("LEA") AND HEALTH SURVEILLANCE AND VIGILANCE	STRENGTHEN THE INFRASTRUCTURE AND THE TECHNOLOGICAL AND ANALYTICS INSTRUMENTS OF THE MINISTRY OF HEALTH			€ 92,700,000
	REENGINEERING THE NEW HEALTH INFORMATION SYSTEM (NSIS) AT LOCAL LEVEL			€ 103,250,000
	CONSTRUCTION OF A POWERFUL SIMULATION AND PREDICTION MODEL FOR MEDIUM AND LONG TERM SCENARIOS IN THE NHS			€ 77,000,000
	DEVELOPMENT OF A NATIONAL PLATFORM FOR TELEMEDICINE SERVICES DELIVERY			€ 19,600,000

46

<b>TOTAL 1.3.2 - 1.3.2. - MINISTRY OF HEALTH TECHNOLOGICAL INFRASTRUCTURE AND DATA ANALYSIS &amp; PREDICTIVE MODEL TO GUARANTEE THE ITALIAN ESSENTIAL LEVELS OF ASSISTANCE ("LEA") AND HEALTH SURVEILLANCE AND VIGILANCE</b>	<b>€ 292,608,978</b>
<b>TOTAL 1.3</b>	<b>€ 1,672,534,181</b>

**Sviluppo delle competenze tecniche, professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario**

L'investimento (737 mln) mira a rafforzare la formazione in medicina di base, introdurre un piano straordinario di formazione sulle infezioni ospedaliere e garantire un rafforzamento delle competenze manageriali e digitali del personale sanitario.

L'investimento prevede:

- Borse di studio di medicina generale: ogni anno del triennio 2021-2023 sarà pubblicato un decreto governativo di assegnazione delle risorse economiche alle Regioni per finanziare 900 borse di studio aggiuntive all'anno per corsi specifici di medicina generale di durata triennale (per un totale di 2.700 borse aggiuntive). Questa distribuzione temporale assicura il completamento degli ultimi corsi entro metà 2026. Costo: 93,9 mln.

- Un piano straordinario di formazione sulle infezioni ospedaliere (con circa 150.000 partecipanti entro la fine del 2024 e circa 140.000 entro metà 2026). Costo: 88 mln.

- Progetti formativi per lo sviluppo di percorsi di acquisizione di competenze di management per i professionisti del SSN: si prevede la formazione di 2.000 persone entro la metà del 2024 e altre 24.500 persone entro il Q2 2026. Costo: 18 mln.

- 4.200 contratti di formazione specialistica aggiuntivi, per un ciclo completo di studi (5 anni) a partire dal 2020. Costo: 537,6 mln.

**Investment 2.2:** Development of technical-professional, digital and managerial skills of professionals in the healthcare system.

Cost item	Unit cost (Euro)	Nr	Total
INCREASE SCHOLARSHIPS FOR SPECIFIC TRAINING IN GENERAL MEDICAL PRACTICE	34,809 €	2,700	93,984,300 €
EXTRAORDINARY TRAINING IN THE FIELD OF HOSPITAL INFECTIONS	300 €	293,386	88,015,700 €
TRAINING COURSE FOR THE KEY STAFF POSITIONS OF THE NHS BODIES	4,000 €	4,500	18,000,000 €
FINANCING OF N. 4,200 MEDICAL - SPECIALIST TRAINING CONTRACTS	25.000 € for the first 2 years, and 26,000 € for the remaining 3 years	4,200	537,600,000 €
<b>TOTAL</b>			<b>737,600,000 €</b>

**Luciano Fassari**

# Chi è che continua a morire di Covid? Si abbassa l'età media: è l'effetto vaccini

Secondo l'ultimo Report Iss, ad aprile l'età media dei deceduti è scesa a 76 anni e sono aumentate le comorbidità. Si sceglie più la terapia steroidea di quella antivirale: il tocilizumab lasciato nel 2020

*di Gloria Frezza*



1

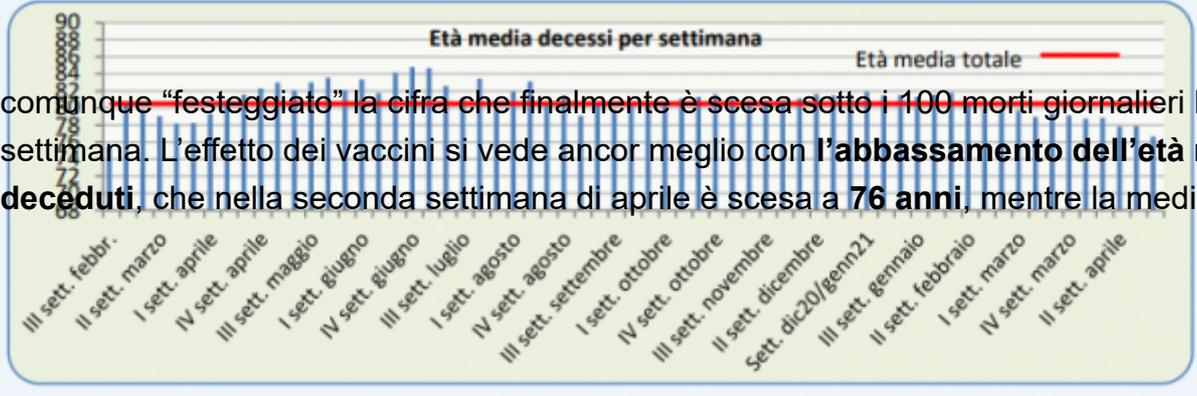
L'ondata di vaccinazioni sta sortendo l'effetto sperato: ricoveri e decessi sono in riduzione in maniera evidente da oltre tre settimane. La **popolazione immunizzata**, sebbene non sempre sfugga completamente al virus, evita **nel 95% dei casi** decesso e ospedalizzazione indipendentemente da età e sesso.

## Indice mortalità, l'ultimo ad abbassarsi

L'indicatore delle morti per Covid-19, spiegano poi gli esperti, è l'ultimo a salire all'inizio di una nuova ondata così come è l'ultimo a discendere quando si esaurisce. Dall'insorgenza dei sintomi al decesso trascorre un tempo mediano di **13 giorni**, che nella maggior parte dei casi il paziente trascorre perlopiù ricoverato. L'indice viaggia dunque con circa **due settimane di ritardo** rispetto alla situazione epidemiologica.

L'Italia  
ha

Figura 3. Età media dei pazienti deceduti SARS-CoV-2 positivi per settimana di decesso



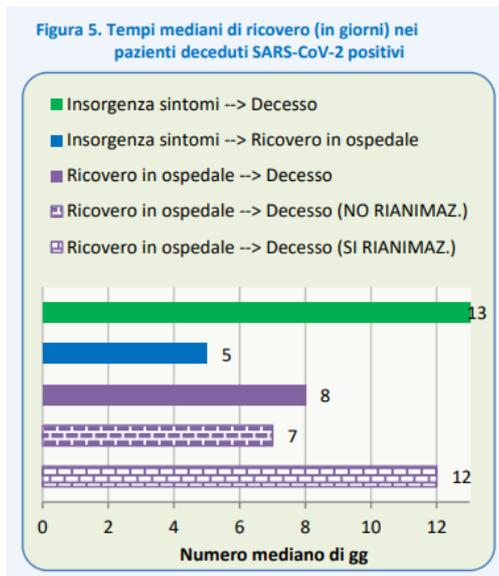
comunque “festeggiato” la cifra che finalmente è scesa sotto i 100 morti giornalieri la scorsa settimana. L'effetto dei vaccini si vede ancor meglio con l'**abbassamento dell'età media dei deceduti**, che nella seconda settimana di aprile è scesa a **76 anni**, mentre la media totale

resta a 82.

Secondo i dati dell'osservatorio dell'**Istituto Superiore di Sanità**, aggiornati al 28 aprile scorso, i morti sono 118.581. Il 43% è composto da donne, con un'età media più alta rispetto agli uomini (85 contro 80). L'età media dei deceduti è di **30 anni più alta** rispetto a quella di chi contrae l'infezione, che è di 47 anni e in discesa da febbraio.

## Più patologie pregresse per chi muore ora

I morti sotto i 50 anni solo l'1,1% del totale, pari a 1.312 persone. Di questi 296 avevano meno di 40 anni, di cui oltre la metà con gravi patologie.



Le **comorbidity** restano la causa principale dei decessi per Covid-19: la malattia scatenata dal Sars-CoV-2 conferma di avere un'intensità maggiore su soggetti in condizioni compromesse. Si è alzato, però, il numero medio di patologie già presenti nei deceduti, **ora a 3,6**, per effetto probabile della vaccinazione.

Si muore di più se Covid si associa a **ipertensione arteriosa**, demenza, diabete mellito di tipo 2 e fibrillazione atriale. I sintomi più accusati da chi ha poi avuto il decorso peggiore della malattia restano gli stessi: **dispnea, febbre e tosse**. L'insufficienza respiratoria è invece la complicanza più comune nei

deceduti (93,7%), seguita dal danno renale acuto (24,6%).

## Le terapie: steroidi superano antivirali

Il vaccino anti-Covid rappresenta ad oggi la strategia più efficace per evitare un decorso grave della malattia, ma anche le terapie si sono differenziate nei 15 mesi di pandemia che abbiamo affrontato. La **terapia antibiotica** resta la più usata durante i ricoveri (86,1% dei casi), mentre **la steroidea** ha superato nelle ondate 2021 quella antivirale (57% contro 42%). Anche il Tocilizumab, molto spinto dai dati conseguenti alla prima ondata, è stato ridotto in fase ospedaliera e si stanza sul 3,9%.

# Covid, Italia tutta in giallo, in calo Rt e ricoveri in intensiva

web-iz | venerdì 21 Maggio 2021 - 10:07



Scende ancora l'Rt nazionale che arriva a 0.78 rispetto allo 0.86 della scorsa settimana. Il valore Rt è sotto il valore 1 anche nel limite superiore.

In discesa anche l'incidenza (è il dato rispetto a ieri) il cui valore è a 66 casi su 100 mila abitanti rispetto ai 96 della scorsa settimana. Sono i dati del monitoraggio settimanale sull'andamento del Covid in Italia, ora all'esame della cabina di regia, che saranno presentati nel pomeriggio.

Questa settimana, nessuna Regione o Provincia autonoma supera la soglia critica di occupazione dei posti letto in terapia intensiva o area medica. Il tasso di occupazione in terapia intensiva è sotto la soglia critica (19%), con una diminuzione nel numero di persone ricoverate che passa da 2.056 (11/05/2021) a 1.689 (18/05/2021). Il tasso di occupazione in aree mediche a livello nazionale scende ulteriormente (19%). Il numero di persone ricoverate in queste aree passa da 14.937 (11/05/2021) a 11.539 (18/05/2021).

Tutte le Regioni e Province autonome sono classificate a rischio basso e tutte hanno un Rt medio inferiore a 1, e quindi una trasmissibilità compatibile con uno scenario di tipo uno. Soltanto la Provincia autonoma di Bolzano riporta una allerta di resilienza. Nessuna Regione o Provincia autonoma riporta molteplici allerte.

“Con il monitoraggio e le conseguenti ordinanze di oggi l’Italia sarà tutta in area gialla. È il risultato delle misure adottate finora, del comportamento corretto della stragrande maggioranza delle persone e della campagna di vaccinazione. Continuiamo su questa strada con fiducia, prudenza e gradualità”. Lo afferma su Fb il ministro della salute, Roberto Speranza.

# Covid, l'Italia vede la luce in fondo al tunnel: rt a 0,78 e tutte le regioni a rischio basso

21/05/2021 - 10:15 di Redazione

I dati del monitoraggio dell'Iss dicono anche in tutto il Paese il tasso di occupazione delle terapie intensive è al di sotto della soglia di allarme del 19%



Scende ancora l'Rt nazionale che arriva a 0.78 rispetto allo 0.86 della scorsa settimana. Il valore Rt è sotto il valore 1 anche nel limite superiore. In discesa anche l'incidenza (è il dato rispetto a ieri) il cui valore è a 66 casi su 100 mila abitanti rispetto ai 96 della scorsa settimana. Sono i dati del monitoraggio settimanale sull'andamento del Covid in Italia, ora all'esame della cabina di regia, che saranno presentati nel pomeriggio.

Questa settimana, nessuna Regione o Provincia autonoma supera la soglia critica di occupazione dei posti letto in terapia intensiva o area medica. Il tasso di occupazione in terapia intensiva è sotto la soglia critica (19%), con una diminuzione nel numero di persone ricoverate che passa da 2.056 (11/05/2021) a 1.689 (18/05/2021). Il tasso di occupazione in aree mediche a livello nazionale scende ulteriormente (19%). Il numero di persone ricoverate in queste aree passa da 14.937 (11/05/2021) a 11.539 (18/05/2021).

Tutte le Regioni e Province autonome sono classificate a rischio basso e tutte hanno un Rt medio inferiore a 1, e quindi una trasmissibilità compatibile con uno scenario di tipo uno. Soltanto la Provincia autonoma di Bolzano riporta una allerta di resilienza. Nessuna Regione o Provincia autonoma riporta molteplici allerte.

Venerdì 21 MAGGIO 2021

## Intervento su disagio psicologico dei ragazzi non sia una tantum

*Gentile Direttore,*

nel Decreto Sostegni bis [approvato ieri dal Consiglio dei ministri](#) c'è una piccola attenzione al disagio psicologico dei nostri ragazzi: vengono destinati circa 20 milioni di euro ad interventi a favore dei servizi di neuropsichiatria infantile territoriali e ospedalieri.

Negli ultimi anni, già prima della pandemia, si è registrato un rilevante incremento delle richieste di diagnosi e di intervento per disturbi neuropsichici dell'età evolutiva e un rapido cambiamento nella tipologia degli utenti e delle loro famiglie nonché dei loro bisogni. In nessun'altra area della medicina si è assistito a un aumento degli accessi ai servizi così rilevante, che in meno di dieci anni ha portato quasi al raddoppio degli utenti seguiti nei servizi di neuropsichiatria infantile e dell'adolescenza.

Poi è arrivata la pandemia e il 99 per cento dei bambini e degli adolescenti nel mondo hanno sperimentato varie forme di limitazione della propria autonomia di movimento, compresa la sospensione della frequenza scolastica. Questo ha determinato un aumento notevole del disagio neuropsicologico, che, come sempre, si è dimostrato più intenso nelle fasce di popolazione che si trovano in situazioni di povertà economica, sociale, educativa e nei territori con minor numero di servizi.

Analisi scientifiche come quella promossa dall'IRCCS Giannina Gaslini di Genova e il Rapporto dell'Istituto superiore di sanità sulla promozione della salute mentale infantile in tempo di Covid-19 hanno mostrato un rischio per la salute fisica e mentale per alcune fasce di popolazione, tra cui bambini e adolescenti (non necessariamente affetti da preesistenti difficoltà adattive), dovuto a fattori stressogeni, quali l'isolamento in ambiente domestico, la chiusura prolungata della scuola, la mancanza di contatti fisici tra pari.

La misura prevista dal Decreto Sostegni bis segue la recente approvazione all'unanimità di una risoluzione in commissione Affari sociali proprio sulla necessità di dare risposte ai nostri ragazzi che sono in grande difficoltà, come hanno chiesto a gran voce le società scientifiche di pediatria e di neuropsichiatria. Nella mozione sono state accolte le preoccupazioni dei medici e le soluzioni che essi stessi proponevano.

In particolare, è stato chiesto al Governo di adottare, nell'ambito delle azioni di contrasto al Covid, iniziative che mettano la salute fisica e mentale dell'infanzia e dell'adolescenza al centro delle politiche socio-sanitarie del Paese e dei singoli territori, valutando l'opportunità di coinvolgere su questo specifico tema, all'interno di un tavolo di lavoro consultabile dal Comitato tecnico – scientifico, i neuropsichiatri infantili, gli psicologi dell'età evolutiva, gli psicoterapeuti e gli psicologi clinici, i servizi educativi e quelli sociali, il terzo settore, oltre ai pediatri, prendendo come linea guida lo slogan del World Economic Forum di un anno fa: "Non per noi ma con noi".

Nello stesso tempo è stata evidenziata l'esigenza di azioni diversificate e integrate, con l'obiettivo di garantire a tutti i bambini e gli adolescenti pari opportunità di accesso ai percorsi di psicoterapia, attualmente riservati solo a coloro che hanno maggiori possibilità economiche, anche attraverso appositi voucher per le fasce più vulnerabili. In tal senso, ci fa piacere constatare che i fondi stanziati dal Decreto Sostegni bis consentiranno ai bambini e agli adolescenti indirettamente colpiti dal Covid di usufruire in maniera gratuita di uno psicologo.

Ancora, è necessario potenziare i servizi territoriali e ospedalieri di neuropsichiatria infantile e dell'adolescenza. Basti pensare che i relativi posti letto in Italia sono già, ad oggi, assolutamente insufficienti e oltretutto non uniformemente distribuiti su tutto il territorio nazionale. Regioni come Abruzzo, Umbria e Calabria non dispongono di alcun posto letto. Sarebbe inoltre opportuno strutturare un modello evoluto di rete integrata, in cui il raccordo e l'integrazione tra centri di riferimento, servizi ospedalieri e servizi territoriali sia costante, riducendo la necessità di spostare i pazienti.

Inoltre se si vuole affrontare il problema nel modo giusto, è fondamentale adeguare i posti di specializzazione in neuropsichiatria infantile, i percorsi post-laurea degli psicologi e i percorsi di formazione degli educatori e degli insegnanti di sostegno, nonché garantire la formazione permanente, l'attivazione di screening nei bilanci di salute pediatrici e la continuità di cura in età adulta.

Al Governo è stato chiesto anche di istituire un gruppo di lavoro, all'interno del Tavolo tecnico sulla salute mentale della Direzione generale della prevenzione sanitaria del Ministero della Salute, volto a coordinare e promuovere interventi specifici sulla salute mentale dell'infanzia e dell'adolescenza, nonché un Osservatorio sulla condizione della salute mentale dell'adolescente e del minore a seguito delle misure prese per contrastare l'emergenza sanitaria in atto, tenendo in considerazione le iniziative già avviate nell'ambito dei lavori dell'Osservatorio nazionale per il monitoraggio dei disturbi dello spettro autistico.

Nel Decreto Sostegni bis viene specificato che, nelle more di un intervento organico strutturale a regime, che resta per noi necessario, per potenziare i servizi territoriali e ospedalieri di neuropsichiatria infantile e dell'adolescenza in questo momento di crisi, le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale possono assumere personale fino a un importo massimo complessivo di 8 milioni di euro, ma la spesa complessiva per il sostegno psicologico ai nostri ragazzi è di 19.932.000 euro.

Fa piacere che il Governo abbia scelto di rafforzare l'assistenza psicologica a favore dei nostri ragazzi e delle famiglie, la qual cosa rappresenta un passo fondamentale per ripartire e provare quantomeno a lenire i tanti disagi determinati dalla pandemia.

Sarà necessario però prorogare questo intervento anche oltre il 2021, nelle more di una riorganizzazione strutturale del servizio di neuropsichiatria, perché i problemi di tipo psicologico guariscono molto più lentamente della polmonite.

L'inserimento di un capitolo espressamente dedicato all'infanzia nel Piano nazionale di ripresa e resilienza, anche questo a seguito di una mozione presentata insieme al collega Paolo Lattanzio e che è stata approvata all'unanimità dalla Camera dei Deputati, l'approvazione della mozione sulla neuropsichiatria infantile e le misure del Decreto Sostegni bis rappresentano tutti ottimi segnali di come finalmente i bambini siano posti concretamente al centro dell'azione politica, come non avveniva da anni.

**Paolo Siani**  
*Pediatra*  
*Deputato Pd*

Venerdì 21 MAGGIO 2021

## Monitoraggio Covid. Rt in calo a 0,78. Italia tutta in giallo

***Per la seconda settimana consecutiva l'indice di contagiosità scende ancora dopo che il dato di 7 giorni fa era a 0,86. Intanto con la Valle d'Aosta che scende dall'arancione tutta Italia diventerà gialla. E c'è già chi inizia ad intravedere il bianco.***

L'indice Rt questa settimana scende e si attesta a 0,78 (0,71-0,90) in calo rispetto allo 0,86 di 7 giorni fa. È quanto emerge dal report della Cabina di regia relativo al periodo 10-16 maggio.

Tutte le Regioni/PPAA sono classificate a rischio basso secondo il DM del 30 Aprile 2020. Tutte le Regioni/PPAA hanno un Rt medio inferiore a 1, e quindi una trasmissibilità compatibile con uno scenario di tipo uno.

Questa settimana, nessuna Regione/PPAA supera la soglia critica di occupazione dei posti letto in terapia intensiva o area medica). Il tasso di occupazione in terapia intensiva è sotto la soglia critica (19%), con una diminuzione nel numero di persone ricoverate che passa da 2.056 (11/05/2021) a 1.689 (18/05/2021). Il tasso di occupazione in aree mediche a livello nazionale scende ulteriormente (19%). Il numero di persone ricoverate in queste aree passa da 14.937 (11/05/2021) a 11.539 (18/05/2021).

Soltanto la PA di Bolzano riporta una allerta di resilienza. Nessuna Regione/PPAA riporta molteplici allerte.

Si osserva una ulteriore diminuzione nel numero di nuovi casi non associati a catene di trasmissione (13.565 vs 19.619 la settimana precedente). La percentuale dei casi rilevati attraverso l'attività di tracciamento dei contatti è in aumento (41,9% vs 40,3% la scorsa settimana). Stabile la percentuale dei casi rilevati attraverso la comparsa dei sintomi (38,1% vs 38%). Infine, il 19,9% è stato diagnosticato attraverso attività di screening.

### **I cambi di colore**

La Valle d'Aosta da lunedì sarà gialla come tutte le altre Regioni. Ma già dal 31 maggio per Friuli Venezia Giulia, Sardegna e Molise si potrebbero aprire le porte della zona bianca. E a cascata dal 7 giugno anche Liguria, Umbria, Veneto e Abruzzo potrebbero scendere nella zona a restrizioni ridotte. Incidenza nazionale in picchiata a 66 casi per 100 mila abitanti rispetto ai 96 della scorsa settimana

Con la Valle d'Aosta che abbandonerà la zona arancione da lunedì prossimo tutta Italia sarà di colore giallo. Ma non durerà per molto perché dal 31 maggio Friuli Venezia Giulia, Sardegna e Molise potrebbero essere le prime ad andare in zona bianca. Le tre Regioni infatti per due settimane consecutive segnalano un'incidenza settimanale sotto i 50 casi per 100 mila abitanti e se dovessero confermare il dato anche la prossima settimana secondo le norme (per andare in zona bianca servono 3 settimane consecutive con incidenza sotto i 50) potrebbero scendere nella zona a restrizioni ridotte.

Ma i numeri evidenziano come questo potrebbe essere solo l'inizio. Infatti l'incidenza settimanale di Liguria, Umbria, Veneto e Abruzzo è anch'essa scesa negli ultimi 7 giorni sotto la soglia dei 50 e quindi se il dato si ripeterà anche nei prossimi 15 giorni queste Regioni il 7 giugno potrebbero tingersi di bianco.

Da notare poi come il dato dell'incidenza nazionale è in calo a 66 casi per 100 mila abitanti rispetto ai 96 della scorsa settimana e nessuna Regione sia sopra le soglie di sicurezza per quanto riguarda i letti occupati da pazienti Covid in Terapia intensiva e Area medica.

*Appendice - Tabella 1 – Quadro sintetico con i principali indicatori del monitoraggio e compatibilità con gli Rt puntuali con gli scenari ai sensi del documento “Prevenzione e risposta a COVID-19: evoluzione della strategia e pianificazione nella fase di transizione per il periodo autunno-invernale”, dati al 19 maggio 2021 relativi alla settimana 10/5/2021-16/5/2021*

Regione.PA	Nuovi casi segnalati nella settimana	Trend settimanale COVID-19		Stima di Rt-puntuale (calcolato al 05/05/2021)	Dichiarata trasmissione non gestibile in modo efficace con misure locali (zone rosse)	Valutazione della probabilità	Valutazione di impatto	Allerte relative alla resilienza dei servizi sanitari territoriali	Compatibilità Rt sintomi puntuale con gli scenari di trasmissione*	Classificazione complessiva di rischio	Classificazione Alta e/o equiparata ad Alta per 3 o più settimane consecutive
		Casi (Fonte ISS)	Focolai								
Abruzzo	668	↓	↓	0.89 (CI: 0.82-0.96)	No	Bassa	Bassa	0 allerte segnalate	1	Bassa	No
Basilicata	623	↓	↓	0.83 (CI: 0.67-1.03)	No	Bassa	Bassa	0 allerte segnalate	1	Bassa	No
Calabria	1319	↓	↓	0.74 (CI: 0.67-0.82)	No	Bassa	Bassa	0 allerte segnalate	1	Bassa	No
Campania	6375	↓	↓	0.7 (CI: 0.68-0.72)	No	Bassa	Bassa	0 allerte segnalate	1	Bassa	No
Emilia-Romagna	2972	↓	↓	0.78 (CI: 0.75-0.81)	No	Bassa	Bassa	0 allerte segnalate	1	Bassa	No
FVG	353	↓	↓	0.66 (CI: 0.59-0.72)	No	Bassa	Bassa	0 allerte segnalate	1	Bassa	No
Lazio	4191	↓	↓	0.82 (CI: 0.79-0.84)	No	Bassa	Bassa	0 allerte segnalate	1	Bassa	No
Liguria	750	↓	↓	0.7 (CI: 0.64-0.75)	No	Bassa	Bassa	0 allerte segnalate	1	Bassa	No
Lombardia	7240	↓	↓	0.79 (CI: 0.77-0.8)	No	Bassa	Bassa	0 allerte segnalate	1	Bassa	No
Marche	1187	↓	↓	0.81 (CI: 0.71-0.91)	No	Bassa	Bassa	0 allerte segnalate	1	Bassa	No
Molise	81	↓	↓	0.69 (CI: 0.3-1.14)	No	Bassa	Bassa	0 allerte segnalate	1	Bassa	No
Piemonte	3605	↓	↓	0.79 (CI: 0.76-0.84)	No	Bassa	Bassa	0 allerte segnalate	1	Bassa	No
PA Bolzano/Bozen	333	↓	↓	0.91 (CI: 0.81-1.02)	No	Bassa	Bassa	1 allerta segnalata. Ind 2.1 in aumento e sopra 20%	1	Bassa	No
PA Trento	352	↓	=	0.89 (CI: 0.78-1)	No	Bassa	Bassa	0 allerte segnalate	1	Bassa	No
Puglia	3082	↓	↓	0.75 (CI: 0.73-0.78)	No	Bassa	Bassa	0 allerte segnalate	1	Bassa	No
Sardegna	426	↓	↓	0.61 (CI: 0.55-0.67)	No	Bassa	Bassa	0 allerte segnalate	1	Bassa	No
Sicilia	3536	↓	↓	0.78 (CI: 0.75-0.81)	No	Bassa	Bassa	0 allerte segnalate	1	Bassa	No
Toscana	3280	↓	↓	0.86 (CI: 0.83-0.89)	No	Bassa	Bassa	0 allerte segnalate	1	Bassa	No
Umbria	521	↓	↓	0.96 (CI: 0.88-1.05)	No	Bassa	Bassa	0 allerte segnalate	1	Bassa	No
V.d'Aosta/V.d'Aoste	150	↓	↓	0.74 (CI: 0.64-0.86)	No	Bassa	Bassa	0 allerte segnalate	1	Bassa	No
Veneto	2463	↓	↓	0.74 (CI: 0.72-0.77)	No	Bassa	Bassa	0 allerte segnalate	1	Bassa	No

PA: Provincia Autonoma; gg: giorni

\* ai sensi del documento “Prevenzione e risposta a COVID-19: evoluzione della strategia e pianificazione nella fase di transizione per il periodo autunno-invernale

**L.F.**

Venerdì 21 MAGGIO 2021

## Le tre lettere (PCT) e la buona gestione della spesa del Ssn. Alcune domande ad Agenas

*Gentile Direttore,*

la procalcitonina (PCT) è il precursore dell'ormone calcitonina, che in condizioni metaboliche normali è prodotto principalmente dalle cellule neuroendocrine. Il sangue di individui sani contiene solo livelli molto bassi del proormone. Aumenta durante un'infezione/inflammation batterica e trova nella sepsi il razionale prescrittivo per la discriminazione tra infezioni batteriche vs altre cause oltre che per la valutazione della risposta alla terapia antibiotica.

In biologia, a volte, poche lettere hanno fatto la storia come le 4 famose ATCG, dalla cui combinazione sono scaturiti i sapiens che noi siamo.

Scendendo dalle stelle della biologia e ritornando prosaicamente al SARS-CoV-2, riportiamo alcune frasi (in carattere corsivo per facilitare il lettore) del documento AGENAS "[Criteri di appropriatezza per i setting assistenziali di gestione dei pazienti affetti da Covid-19](#)" del 16.02.21. Nel paragrafo "*Approfondimenti diagnostici*" di pag.15, compaiono le tre lettere, PCT, insieme ad altri esami diagnostici utili alla "*buona pratica clinica*" e per un corretto inquadramento diagnostico e possibili co-infezioni batteriche e virali. Tra questi, due marker di flogosi/infezione: PCR (Proteina C reattiva) e, appunto, PCT.

In un documento prodotto da un Ente Pubblico, tra le massime autorità nazionali in sanità, diamo per assodato, in una logica Health Technology Assessment (HTA), che sia stata effettuata un'analisi accurata del rapporto costo/benefici, riassumibile, nella formula dell'efficienza risultati/costi, in sanità meglio declinata dal Valore: outcome/costi.

Senza entrare nei dettagli che il breve spazio di questa lettera non permette, partiamo dal nominatore (outcome): in effetti il significato della PCT - pur avendo la sepsi come principale indicazione prescrittiva in era pre Covid - da una disamina della letteratura internazionale, nel Covid-19 è ancora dibattuto e non è palese una solida evidenza di "*buona pratica clinica*" nell'uso di un test la cui stessa fisiologia di produzione o inibizione (Interleuchina 1 e 6 stimolanti vs Interferone  $\gamma$  inibente) è ancora oggetto di studio.

D'altro canto in alcuni documenti internazionali, la PCT non è nemmeno citata. Ma se l'outcome, in una nuova patologia, è oggetto di giusta e doverosa valutazione, per la spesa i risultati a livello italiano sono invece certi e misurabili: una determinazione PCT è nell'ordine di 10 € rispetto agli € 0.30 della PCR, con un rapporto 1/33.

Pur nella consapevole approssimazione del dato, proiettando la spesa per PCT indotta nel 2020 da Covid-19 della provincia di Rovigo a livello italiano, arriviamo nell'ordine dei 25 milioni di € vs 750.000 € della PCR. Nella nostra realtà, il numero delle determinazioni di PCT del 2020 sono state circa il doppio dell'anno precedente: bias effetto cascata?

Nel documento AGENAS non sono precisati i tempi di monitoraggio: dettaglio, al fine della spesa, di poco conto per un test di alcuni centesimi, strategico se di € 10. Inoltre non è esplicitato se i due marker di flogosi/infezione (PCR e PCT) è opportuno o meno eseguirli in contemporanea quando alcune evidenze in letteratura lo scoraggiano.

La nostra aspettativa è che l'inserimento delle tre lettere nel documento AGENAS sia stato accuratamente esaminato e meditato come per qualsiasi altra prestazione garantita con i 120 miliardi/anno del FSN, vieppiù per un test ad alto costo.

Ci auguriamo infatti che la crisi abbia indotto ad una maggiore attenzione verso la spesa pubblica, effettuata

secondo i criteri del buon padre di famiglia. La crisi come opportunità: se in effetti la parola ha assunto un'accezione negativa come peggioramento di una situazione, dalla sua etimologia (κρίνω, giudicare, valutare) possiamo coglierne anche il lato positivo, in quanto potenzialità di trasformazione, miglioramento e rinascita.

**Alessandro Camerotto**, UOC Medicina di Laboratorio, AULSS 5 Rovigo

**Roberta Marinelli**, UOC Medicina di Laboratorio, AULSS 5 Rovigo

**Valentina Muraro**, UOC Medicina di Laboratorio AULSS 5 Rovigo

**Andrea Sartorio**, Dipartimento di Medicina , Università degli Studi di Verona

# "Chiamo il plug , facciamo festa". Tra Grillo e amici spunta la droga

21 Maggio 2021 - 10:43

Spuntano altre chat tra i componenti del gruppetto: "Fumato come un maiale con gli altri, botta gigante ieri. Chiamo il plug e l'erba arriva in due minuti"



Luca Sablone

0



Adesso nel caso **Ciro Grillo** prende grande rilievo il fattore stupefacenti. A cosa si riferiva "*1 grammo*"? Quell'sms a quale sostanza faceva riferimento? Nelle chat tra il figlio del fondatore del Movimento 5 Stelle e gli altri amici emerge più volte con chiarezza una serie di allusioni all'uso di sostanze. Particolari che sono stati trovati in seguito agli "esami" effettuati sui telefonini di Grillo jr, Edoardo Capitta, Francesco Corsiglia e Vittorio Lauria. I quattro amici genovesi sono finiti sotto la lente di ingrandimento della procura di Tempio Pausania, che dovrà fare luce su quanto avvenuto nelle ore tra il 16 e il 17 luglio 2019 trascorse in compagnia di Silvia e Roberta (nomi di fantasia).

## Gli sms tra Grillo e gli amici

Gli inquirenti, dopo aver provveduto al sequestro degli smartphone degli inquisiti, hanno potuto setacciare i cellulari e andare alla ricerca di possibili messaggi in grado di fornire qualche dettaglio per la ricostruzione della vicenda. Ma gli investigatori hanno voluto prendere in considerazione anche altri sms per capire quanto vada approfondito il filone **droga**. Nello specifico c'è una chat tra Capitta e l'amico Luca (nome di fantasia) risalente al pomeriggio del 14 luglio. Un'occasione per programmare i prossimi giorni d'estate: *"Non ci vediamo fino al 29 (luglio 2019, ndr). Torniamo: canna, 1 grammi per festeggiare"*.

**"Ero ubriaco marcio, un casino". Gli sms choc tra Ciro Grillo e gli amici**

Ci sarebbe poi, secondo *La Stampa*, uno scambio di messaggi tra Ciro Grillo e Capitta avvenuto il primo agosto: *"Sono a Genova bro (abbreviazione dell'inglese 'brother', fratello, ndr). Oggi se vedemo, yes, stecca canne del perlausen chiamo il plug (termine usato per indicare in gergo lo spacciatore, ndr) di Porto Cervo e in due minuti arriva ahahaha preso weed (erba, ndr), ma poi di nuovo scitto (si fa sempre riferimento a tipologie di droga, ndr)"*. Qualche giorno dopo sarebbe stato lo stesso Grillo jr a rivelare di aver *"fumato come un maiale con gli altri"*, per poi lasciarsi andare in un altro frangente a un *"botta gigante ieri"*.

## Le indagini degli inquirenti

Si cercherà di fare chiarezza pure su ulteriori sms relativi all'organizzazione di nuove serate: in almeno un caso ci sarebbe stato un chiaro riferimento a un alloggio di Forte dei Marmi in Toscana come possibile location. E anche in questo caso sarebbe spuntato quell'ormai famoso *"3 vs 1"*. L'intenzione era quella di imbastire nuovamente un rapporto sessuale a tre con una ragazza? Intanto il procuratore capo Gregorio Capasso e la sostituta Laura Bassani hanno inviato un nuovo avviso di conclusione delle indagini preliminari: tra

pochi giorni si potrebbe decidere se chiedere il rinvio a giudizio o l'archiviazione del caso.

Venerdì 21 MAGGIO 2021

## Vaccini Covid. Anche i grossisti farmaceutici potranno occuparsi della distribuzione. Speranza firma ordinanza per la tracciabilità e la movimentazione dalla farmacia ospedaliera a quella territoriale

***Le regioni possono avvalersi di grossisti farmaceutici per la consegna alle farmacie territoriali di contenitori di flaconi di vaccini confezionati dalle farmacie ospedaliere. Ecco tutte le indicazioni per la tracciabilità e la movimentazione dei vari passaggi tra la farmacia ospedaliera, il grossista e la farmacia territoriale presso la quale i flaconi saranno utilizzati o ritirati dal medico somministratore.***

### **L'ORDINANZA**

Ieri sera il ministro della Salute **Roberto Speranza** ha mandato in pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale una nuova ordinanza con lo scopo di implementare un sistema che consenta di tracciare i contenitori di flaconi confezionati, nei vari passaggi tra la farmacia ospedaliera, il grossista e la farmacia territoriale presso la quale i flaconi saranno utilizzati o ritirati dal medico somministratore.

In particolare si consente ai grossisti e alle farmacie territoriali, ove richiesto dalla regione o dalla provincia autonoma, di detenere e trasportare eccezionalmente i flaconi di vaccino nei contenitori predisposti dalle farmacie ospedaliere delle strutture sanitarie, opportunamente tracciato mediante apposizione di un codice identificativo.

### **Queste le disposizioni dell'Ordinanza:**

1. In sede di attuazione del Piano strategico nazionale dei vaccini per la prevenzione da SARS CoV-2, le regioni e Province autonome di

Trento e Bolzano possono avvalersi di grossisti farmaceutici per la consegna alle farmacie territoriali di contenitori di flaconi di vaccini confezionati dalle farmacie ospedaliere.

2. Al fine di assicurare la tracciabilità dei contenitori che rientrano nella distribuzione dopo la consegna alle strutture sanitarie:

*a) le farmacie ospedaliere attribuiscono una univoca identificazione ai contenitori per flaconi di vaccini per la prevenzione dell'infezione dal SARS CoV-2, provvedendo ad identificarli con apposito codice univoco pubblicato sul sito internet del Ministero della salute, assicurando al contempo in ciascun contenitore la presenza di flaconi di vaccino con il medesimo lotto di produzione e medesima data di scadenza;*

*b) i grossisti farmaceutici, che per conto della regione o provincia autonoma, curano lo stoccaggio e la distribuzione capillare verso le farmacie territoriali (anche per il ritiro da parte del medico somministratore), registrano tali contenitori mediante il codice identificativo (unitamente al lotto di produzione indicato dalla farmacia ospedaliera) su tutta la documentazione tecnica, trasmettendo alla Banca dati centrale della tracciabilità del farmaco i dati relativi alla movimentazione dei contenitori e del corrispondente numero di lotto indicato dalla farmacia ospedaliera, secondo le indicazioni pubblicate sul sito web del Ministero della salute.*

3. Le medesime modalità di trasmissione alla Banca dati centrale della tracciabilità del farmaco si applicano anche alle confezioni integre di tali vaccini; l'obbligo di trasmissione del numero di lotto non si applica nel caso di confezioni dotate del bollino farmaceutico di cui al decreto del Ministro della salute 30 maggio 2014 o di sistemi di tracciatura equipollenti stabiliti dal Ministero della salute.



# Vaccini, a Palermo grande successo per le dosi h24

redazione web | venerdì 21 Maggio 2021 - 06:35



*Da mezzanotte somministrazioni per ben seicento persone, perlopiù lavoratori impegnati durante il giorno. Il commissario Costa, "Entusiasmante, continuare su questa strada". Un premio in... biscotti*

“Entusiasmante”.

Così il commissario per l'emergenza Covid a Palermo Renato Costa ha definito l'iniziativa lanciata nella Fiera del Mediterraneo, con la somministrazione dei vaccini h24 grazie all'apertura di un secondo padiglione da mezzanotte alle otto del mattino.

Ben seicento persone, infatti, sono state vaccinate dalla mezzanotte di ieri a stamattina.

Una fila ordinata di persone ha iniziato a varcare i cancelli poco dopo la mezzanotte per vaccinarsi al nuovo padiglione 20A.

Alla stessa ora passaggio di consegne senza strappi tra il padiglione 20 che chiudeva, per poi riaprire alle otto, e il 20A che iniziava ad accogliere i primi utenti.

Code contenute, zero assembramenti e al lavoro – tra medici, infermieri, personale amministrativo, volontari e sicurezza – una sessantina di persone.

Sponsorizzato da

Un successo, ha sottolineato Costa, “Per noi che l’abbiamo voluta, ma anche per i palermitani”.

Il nuovo spazio ha infatti risposto alle esigenze di un’utenza fatta perlopiù di lavoratori, che non riuscivano a trovare il tempo di recarsi ai centri vaccinali durante il giorno.

Seduti nell’area di attesa pre e post-vaccino, molti giovani entro i trent’anni con patologie non gravi.

Il primo a ricevere la dose , poco dopo la mezzanotte, è stato un informatico palermitano di 29 anni.

C’è stato poi chi ha colto l’opportunità della nuova fascia tardo notturna per risparmiarsi un po’ di fila. O anche chi, prenotato per i prossimi giorni, ha preferito presentarsi a notte fonda pur di vaccinarsi prima, anche di poco.

“Non c’è dubbio – sottolinea Costa – che dobbiamo continuare su questa strada. La gente ha voglia di vaccinarsi, continua a dimostrarlo a ogni nostra iniziativa e noi siamo qui per questo, da oggi 24 ore su 24”.



Le fasce di prenotazione più ambite sono state quella iniziale, tra mezzanotte e le due del mattino, e quella finale, dalle sei alle otto.

Soltanto un centinaio di persone nelle fasce intermedie, tra le tre e le cinque del mattino.

Costa, con il suo staff e medici e infermieri, ha avuto anche il tempo per una pausa per assaggiare i biscotti portati da una signora che si è vaccinata e aveva voluto ringraziare così l'organizzazione.

# Vaccini, hub Taormina, mille dosi al dì e un occhio al turismo

redazione web | venerdì 21 Maggio 2021 - 08:19



*Prima dose al sindaco Bolognari, "Qui le seconde dosi anche per i turisti". Nel parcheggio Lumbi sessanta persone al lavoro. Il commissario Covid peloritano Firenze, "Al via le vaccinazioni di massa"*

Almeno seicento somministrazioni al giorno con possibilità di raggiungere quota mille a pieno regime, sessanta unità tra medici, infermieri, farmacisti, amministrative e volontari con 16 box vaccinali.

Sono i numeri dell'hub inaugurato ieri nel pian terreno del parcheggio Lumbi, all'ingresso di Taormina, che servirà una vasta area che comprende anche i Comuni di Santa Teresa di Riva, Roccalumera, Letojanni, Giardini Naxos e gli altri che fanno capo al distretto taorminese.

All'inaugurazione erano presenti, con il sindaco di Taormina Mario Bolognari che si è sottoposto alla prima somministrazione di vaccino, il commissario ad acta per l'emergenza Covid a Messina Alberto Firenze, il direttore generale dell'Asp peloritana Bernardo Alagna e il responsabile dell'hub Giuseppe Smedile.

Dal sindaco di Taormina è giunta la proposta “di effettuare, nell'ambito di un accordo nazionale ed europeo, nel nostro hub le secondi dosi anche per i turisti”.

E questo perché “le vaccinazioni in vacanza possono diventare un'importante strategia per incentivare il turismo”.

Insomma, “Una risposta concreta e utile per uscire dalla crisi sanitaria ed economica che ci consente di essere pronti al grande rilancio della nostra città nell'estate che sta per arrivare”.

Sponsorizzato da

“Taormina – ha detto Firenze – era un obiettivo importante, raggiunto in un'ottica operativa che ha tenuto in particolare considerazione questo territorio per le difficoltà oggettive e logistiche di alcune zone. Con l'apertura del Lumbi velocizziamo ulteriormente le vaccinazioni di massa”.

Presenti all'inaugurazione anche gli ingegneri Bruno Manfrè e Antonio Sciglio e l'architetto Francesco Giannetto della Protezione civile, i quali hanno contribuito a progettare e realizzare lo spazio, e Antonio Fiumefreddo dell'azienda servizi municipalizzata che ha messo la disposizione la struttura.

Il presidente della Regione Siciliana Nello Musumeci visiterà l'hub sabato 22 alle 17.

Con l'apertura dell'hub non saranno più attivi il centro vaccinale di Santa Teresa e quello dell'ospedale di Taormina.

# Calano i contagi e il Policlinico si trasforma: riconvertiti 33 posti letto per pazienti non Covid

L'azienda, in una logica di rete provinciale coordinata dall'assessorato alla Salute, riduce da 96 a 63 le degenze dedicate a persone colpite dal virus. Il commissario Alessandro Caltagirone: "Rispondiamo alle esigenze legate alla pandemia garantendo la ripresa progressiva delle altre attività"

Passano da 96 a 63 i posti letto Covid al Policlinico. L'azienda ospedaliera universitaria ha rimodulato l'organizzazione interna sulla base del decremento dei contagi registrati in questi giorni. "L'attenzione - precisano dal nosocomio - rimane alta e l'azienda continua a mantenere un assetto che consente di assistere i pazienti Covid, ma ha scelto di rispondere tempestivamente alla necessità di assicurare continuità assistenziale ai pazienti che no hanno contratto il virus, garantendo al tempo stesso un maggiore respiro all'area di emergenza del pronto soccorso che in questo periodo ha dovuto fronteggiare un elevato numero di accessi. Una situazione comune in tutti i pronto soccorsi della provincia".

La riorganizzazione consente di riattivare il plesso 23 – attuale sede di posti Covid – aprendo nuovamente i 20 posti di Medicina a pazienti non Covid, grazie a percorsi di accesso indipendenti. Qui sarà temporaneamente trasferita anche l'unità di Gastroenterologia per l'avvio di alcuni lavori di ristrutturazione nel plesso della clinica medica 1 dove attualmente è collocata.

"Il nostro proposito – sottolinea il commissario Alessandro Caltagirone – è quello di rispondere alle esigenze assistenziali rispettando da un lato le necessità che possono derivare dall'evolversi dei contagi, ma al tempo stesso garantendo la ripresa progressiva delle altre attività. Tutto ciò si

inquadra in un contesto complessivo di ristrutturazioni che procedono su più fronti per velocizzare quel rinnovamento strutturale volto a rendere i reparti più confortevoli perché consapevoli che anche tali aspetti sono parte integrante di un percorso di cura e di umanizzazione degli spazi”.

# Fiera, il turno di notte e i biscotti: in 600 si sono vaccinati VIDEO



*La notte bianca del vaccino. Ecco com'è andata.*

**COVID** di Roberto Puglisi

1 Commenti [Condividi](#)

**PALERMO- C'è stata perfino una signora** che ha portato un pacco di biscotti, come se fosse una festa in famiglia. E in effetti un po' lo è stata il primo turno del vaccino di notte, all'hub della Fiera di Palermo. Da mezzanotte alle otto, senza soluzione di continuità per una vaccinazione che non conoscerà, d'ora in poi, soste. Seicento persone si sono recate ai cancelli per presentarsi al nuovo padiglione 20A, nel passaggio di consegne con i vaccinati del giorno del padiglione 20. Il primo vaccinato? Un informatico palermitano di ventinove anni.

**“Le fasce di maggior successo – riepiloga una nota – sono state quella iniziale, tra mezzanotte e le 2, e quella finale, dalle 6 alle 8.** Poco meno di un centinaio i “temerari” delle fasce intermedie, tra le 3 e le 5 del mattino. I prenotati nel turno 24-8 hanno oltrepassato quota duemila sulla piattaforma della Fiera del Mediterraneo (<https://fiera.asppalermo.org>). Si accede unicamente con prenotazione, per i target 16-59 anni con patologie non gravi e 40-59 anni senza patologie”.

**“Questa prima notte di ciclo continuo dei vaccini in Fiera è stata entusiasmante – dichiara il commissario Covid della Città metropolitana di Palermo, Renato Costa -.** Sicuramente per noi che l'abbiamo voluta ma anche per i palermitani. Non c'è dubbio che dobbiamo continuare su questa strada. La gente ha voglia di vaccinarsi, continua a dimostrarlo a ogni nostra iniziativa e noi siamo qui per questo, da oggi 24 ore su 24”.

# Covid, anche in Sicilia sì ai vaccini per gli studenti che devono affrontare l'esame di maturità

Lo ha deciso la Regione con un'apposita ordinanza firmata dal presidente Nello Musumeci. L'adesione è su base volontaria e non è necessaria la prenotazione. Sarà utilizzato il siero monodose Janssen o, in mancanza, AstraZeneca. Si inizia il 26 maggio

Dopo il Lazio via libera anche in Sicilia, dal 26 maggio, alla vaccinazione per gli studenti maturandi. Lo prevede un'ordinanza del presidente della Regione Nello Musumeci, appena firmata.

"Visto l'approssimarsi degli esami negli istituti secondari di secondo grado, gli alunni, volontariamente e senza prenotazione, potranno essere immunizzati. Due le tipologie di vaccino che saranno impiegate, in base all'età", spiegano dalla Regione.

Per i maggiorenni si farà ricorso al siero monodose Janssen o in mancanza AstraZeneca. Ai minorenni, invece, verrà somministrato quello Pfizer.

# Vaccini covid19, parte la campagna dedicata ai giovani, da oggi i 18enni e da mercoledì i maturandi



di Manlio Viola | 21/05/2021





---

Attiva ora le notifiche su Messenger 

Via libera in Sicilia, dal 26 maggio, alla [vaccinazione](#) per gli studenti maturandi. Lo prevede un'ordinanza del presidente della Regione Nello Musumeci, appena firmata. Visto l'approssimarsi degli esami negli istituti secondari di secondo grado, gli alunni, volontariamente e senza prenotazione, potranno essere immunizzati. Due le tipologie di vaccino che saranno impiegate, in base all'età. Per i maggiorenni si farà ricorso al siero monodose Janssen o in mancanza AstraZeneca. Ai minorenni, invece, verrà somministrato quello Pfizer.

---

Leggi Anche:

**Vaccini covid19 H24, in 600 per la prima notte vaccinale (FOTO E VIDEO)**

---

## Parte oggi la campagna dedicata ai 18enni

Si chiama "Proteggi te e i nonni", è [la nuova iniziativa della Regione](#) per accelerare ulteriormente la campagna vaccinale contro il **Covid19** e parte oggi, venerdì 21 maggio, in tutti gli hub provinciali dell'isola per quello che sarà un lungo weekend che si concluderà domenica, 23 maggio. Tra questi anche quello della [Fiera del Mediterraneo](#) che, dalle 8 alle 24, aprirà le porte del padiglione 20 anche agli anziani e ai giovani che decideranno di venire insieme a immunizzarsi dal Coronavirus.

## Non occorre la prenotazione

Per tre giorni, dunque, fino a domenica 23 maggio, giornata conclusiva di “Proteggite e i nonni”, over 18 e over 80 **potranno recarsi insieme senza prenotazione all’hub provinciale di Palermo**. Un altro modo per dare nuova linfa alla campagna vaccinale.

## A chi si rivolge

Per partecipare basta aver compiuto i 18 anni, accompagnare un ultraottantenne a vaccinarsi (anche se non si è legati da vincoli di sangue) e aderire alla vaccinazione con un siero a vettore adenovirale, il monodose Johnson & Johnson o Vaxzevria, nuova denominazione del vaccino AstraZeneca. Agli anziani sarà invece somministrato un vaccino a mRNA, Pfizer o Moderna. Gli accompagnatori over 18 possono essere anche più di uno. E non è necessario avere un vincolo di parentela con l’over 80. Un’opportunità importante, specie per i più giovani, per vaccinarsi in tempi brevi.

# Usura e truffa sulla pelle di gente disperata: 4 arresti, 6 indagati



*Documenti falsi per ottenere prestiti. Sotto inchiesta della Procura di Sciacca anche dei professionisti*

**PALERMO** di Riccardo Lo Verso

0 Commenti

Condividi

PALERMO – Quattro persone agli arresti domiciliari e due con l’obbligo di dimora. Blitz dei carabinieri della compagnia di Bagheria su richiesta della Procura della Repubblica di Sciacca.

Agli arresti in casa finiscono tre palermitani e un uomo di Terrasini, accusati di usura, truffa e falso. Anche gli altri due indagati sono di Palermo.

Farebbero parte di un’organizzazione che si arricchiva sfruttando la disperazione della gente che, pur di accedere al credito, accettava di pagare interessi del 20% per l’intermediazione finanziaria.

## Leggi notizie correlate

- [L'oro della 'ndrangheta, maxi blitz: coinvolti siciliani NOMI](#)
- [Maxi inchiesta sui carburanti: coinvolti imprenditori eccellenti](#)
- [Insulti sui social e la maxi rissa: 13 denunce, 26enne in terapia intensiva](#)

Dell’organizzazione avrebbero fatto parte alcuni professionisti. Erano loro a dialogare con gli istituti finanziari per fare ottenere prestiti fino a 60.000 euro. A beneficiarne persone prive dei requisiti a cui veniva data una nuova identità grazie a documenti falsi.

Tags: [arresti](#) · [palermo](#) · [usura](#)

Pubblicato il [21 Maggio 2021, 08:06](#)

# La Sicilia zona bianca e il 'Green pass': ecco come funziona



*Ecco quando potremmo arrivare al bianco. Come funzionerà la 'carta verde'. La foto della notte del vaccino.*

COVID di Roberto Puglisi

0 Commenti

Condividi

**PALERMO- La Sicilia zona bianca? Facciamo due conti:** serve un numero di positivi al di sotto dei cinquanta casi per centomila abitanti e per tre settimane. Siamo, in questo momento, a settanta. L'obiettivo, insomma, non sembra tanto lontano.

## Sicilia zona bianca

I conti li ha già fatti, per esempio, il matematico Giovanni Sebastiani, dell'Istituto per le Applicazioni del Calcolo 'Mauro Picone' del Consiglio Nazionale delle Ricerche (Cnr-Iac). Uno che si trova a suo agio con i numeri. Secondo il professore – citato da un'agenzia Ansa – Molise, Friuli Venezia Giulia e Sardegna sono le regioni più vicine a diventare bianche. **Nella classifica c'è un folto gruppo che insegue. Per la Sicilia, la linea di demarcazione potrebbe cadere tra il 14 e il 21 giugno. Ovviamente se, come ci auguriamo, la discesa sarà confermata.** Tutto fa pensare che potrebbe essere così, ma serve prudenza.

## Green pass, come funziona

**C'è poi la vicenda del 'Green pass' di cui abbiamo scritto fin dai suoi esordi. Secondo le ultime notizie, una volta rilasciato al termine del completamento del ciclo vaccinale durerà nove mesi. Già dopo la prima dose, verrà consegnato un certificato in vigore dal quindicesimo giorno successivo alla somministrazione fino all'inoculazione della seconda. Si tratta di una materia cangiante e ancora un po' nebulosa. "Ci sono molte cose da chiarire – spiega Renato Costa, commissario per l'emergenza Covid – e si dovrà attendere perché vada a regime quanto stabilito con la digitalizzazione. Al momento fa fede il secondo certificato vaccinale con una immunizzazione da sette a nove mesi. Con Janssen basta una dose, come sappiamo. La Sicilia zona bianca? Si tratta di parametri in revisione, ma la realtà è sotto gli occhi di tutti.** Registriamo gli ospedali quasi vuoti, a Palermo città una incidenza di positivi fra quaranta e cinquanta, sessanta circa in provincia. In Fiera, complessivamente, abbiamo somministrato 220mila vaccini. **Dobbiamo stare attenti e andare con cautela verso gli obiettivi".**

## Nonni e vaccini di notte

**'Notti e nonni' potrebbe essere questo lo slogan** della nuova svolta della campagna vaccinale. Una nota chiarisce: **“Si chiama “Proteggi te e i nonni” e decolla venerdì 21 maggio, in tutti gli hub provinciali dell’isola. Tra questi anche la Fiera del Mediterraneo che, dalle 8 alle 24, aprirà le porte del padiglione 20 anche agli anziani e ai giovani che decideranno di venire insieme a immunizzarsi dal Coronavirus.** Per tre giorni, fino a domenica 23 maggio, giornata conclusiva di “Proteggi te e i nonni”, over 18 e over 80 potranno venire insieme senza prenotazione all’hub provinciale di Palermo. Un altro modo per dare nuova linfa alla campagna vaccinale. **Per partecipare basta aver compiuto i 18 anni, accompagnare un ultraottantenne a vaccinarsi (anche se non si è legati da vincoli di sangue)** e aderire alla vaccinazione con un siero a vettore adenovirale, il monodose Johnson & Johnson o Vaxzevria, nuova denominazione del vaccino AstraZeneca. Agli anziani sarà invece somministrato un vaccino a mRNA, Pfizer o Moderna. Gli accompagnatori over 18 possono essere anche più di uno. Un’opportunità importante, specie per i più giovani, per vaccinarsi in tempi brevi. **Ultraottantenni e over 18 possono venire insieme a vaccinarsi alla Fiera del Mediterraneo solo nel turno 8-24, nonostante, dalla mezzanotte del 21 maggio, l’hub effettui somministrazioni h24.** Il nuovo padiglione 20A, infatti, è attualmente riservato a due target specifici, quello dei cittadini tra i 16 e i 59 anni con patologie non gravi e quello della fascia di età 40-59 anni senza patologie”.

## La notte bianca del vaccino

La notte appena consumata ha visto dunque l’esordio del turno **dopo la mezzanotte**. L’adesione è stata importante. Qui una foto che racconta, mostrando le persone in attesa, le prime istantanee della notte bianca, tra vaccino e speranza.

Tags: [Green pass](#) · [renato costa](#) · [Sicilia zona bianca](#) · [vaccino](#)

---

Pubblicato il [21 Maggio 2021, 05:32](#)

---

LA RISPOSTA DEL PARLAMENTARE FORZISTA

# Razza torna in giunta? Il Sì dal forzista Savona: "A lui mi lega rapporto di stima e amicizia"

di [Redazione](#)

20 Maggio 2021



**"Ogni giorno che passa aumentano gli attestati di stima nei confronti dell'operato di **Ruggero Razzae** del suo **ritorno** nella **Giunta Musumeci**", ha affermato **Riccardo Savona**, presidente della **Commissione Bilancio all'Ars**.**

*"Da parte mia non ci sarebbe nulla in contrario, sia perché a lui mi lega un sincero rapporto di amicizia e stima, sia perché vista la pochezza dell'impianto accusatorio, ritengo – prosegue il deputato di Forza Italia – che non ci siano i presupposti per interrompere l'ottimo lavoro da lui sin qui svolto, specie nel periodo che è coinciso con la crisi sanitaria da **Covid**".*

*"Credo pertanto che il purgatorio a cui è stato relegato, dal punto di vista politico possa giungere al termine", conclude Savona.*

# Covid, dal 26 maggio vaccino per gli studenti della Maturità



*Quali vaccini saranno somministrati*

**ORDINANZA DI MUSUMECI** di Redazione

0 Commenti

Condividi

Via libera in Sicilia, dal 26 maggio, alla vaccinazione per gli studenti maturandi. Lo prevede un'ordinanza del presidente della Regione Nello Musumeci, appena firmata.

Visto l'approssimarsi degli esami negli istituti secondari di secondo grado, gli alunni, volontariamente e senza prenotazione, potranno essere immunizzati.

Due le tipologie di vaccino che saranno impiegate, in base all'età. Per i maggiorenni si farà ricorso al siero monodose Janssen o in mancanza AstraZeneca. Ai minorenni, invece, verrà somministrato quello Pfizer.

## Leggi notizie correlate

- [Centomila dosi in 2 giorni, ma Sicilia ultima per vaccini ad anziani](#)
- ["Bugie per vaccinarsi in fretta": denunciati per falso e truffa](#)
- [Vaccini in chiesa: "Fine di un incubo", meno adesioni](#)

Tags: [Covid vaccino Sicilia](#) · [esami di maturità](#) · [Nello Musumeci](#)

Postato il

21 Maggio 2021, 09:06

# La Sea Eye con 414 migranti a bordo arriva a Pozzallo



*Sulla nave ci sono 150 minori.*

ONG di Redazione

0 Commenti

Condividi

Sta per attraccare nel porto di Pozzallo (Ragusa) la nave Sea Eye 4 con 414 migranti a bordo, tra i quali 150 minori, soccorsi nei giorni scorsi nel Mediterraneo. La nave della Ong ha ottenuto l'autorizzazione allo sbarco in un porto sicuro mercoledì scorso, in seguito all'evacuazione per motivi sanitari di un giovane avvenuta con una motovedetta della Capitaneria di porto al largo di Palermo.

I migranti, dopo essere stati sottoposti a controlli medici e al tampone, saranno trasferiti per un periodo di quarantena a bordo della nave Aurelia, che già ieri ha raggiunto il porto di Pozzallo. I minori non accompagnati saranno invece trasferiti in un centro di accoglienza in provincia di Ragusa. La nave, prima di approdare nel Ragusano, ha dovuto fare il giro della Sicilia: inizialmente si era infatti diretta verso il porto di Palermo per poi fare rotta verso est lungo la costa jonica dopo avere ottenuto dalle autorità italiane un porto sicuro che era stato invece negato da quelle maltesi. Un applauso liberatorio da parte dei migranti accoglie il "serpentone" approntato dall'Usmaff per dare il via alle operazioni dei controlli medici a bordo ad opera della sanità marittima. Si mostrano sorridenti, alcuni senza mascherina, in un'attesa composta, sorvegliati dalle forze dell'ordine in banchina e in mare a bordo di gommoni e imbarcazioni della Guardia costiera e Guardia di finanza (ANSA).

## Leggi notizie correlate

- [Nave Alan Kurdi - Da 7 giorni senza un porto](#)
- ["Alan Kurdi non entri in Italia" - Open Arms salva altri 53 migranti](#)
- [La Alan Kurdi verso Lampedusa - A bordo anche un bimbo ferito](#)

Tags: [Sea Eye](#)

Pubblicato il [21 Maggio 2021, 08:40](#)



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

*Un gruppo di ricercatori dell'Università Statale di Milano e del Policlinico di Milano, in collaborazione con l'Institute for Cancer Research dell'Oslo University Hospital, ha studiato un modello genetico di glioma e individuato nuovi geni che contribuiscono alla crescita tumorale. I risultati dello studio sono stati pubblicati sulla rivista *Autophagy**



Milano, 20 maggio 2021 - Nuovi bersagli genetici per contrastare la crescita tumorale dei gliomi, tra i più aggressivi tumori del cervello, sono stati scoperti da un gruppo di ricercatori, di cui fanno parte biologi cellulari e dello sviluppo. Il coordinamento dello studio è di Thomas Vaccari e Valentina Vaira, ricercatori dell'Università Statale di Milano, in collaborazione con Helene Knævelsrud, principal investigator all'Institute for Cancer Research, Oslo University Hospital.

I risultati dello studio, sostenuto da Fondazione AIRC, Worldwide Cancer Research e Fondazione Cariplo, con il supporto dell'Università degli Studi di Milano, sono stati pubblicati sulla rivista *Autophagy*.

Nel lavoro gli scienziati hanno ricreato le lesioni genetiche che sono alla base dello sviluppo del

glioblastoma, tra i più aggressivi tumori cerebrali, nel moscerino della frutta *Drosophila melanogaster*. Queste lesioni attivano indebitamente i sistemi che segnalano la presenza di nutrienti a disposizione delle cellule, inducendone la crescita incontrollata.

I ricercatori hanno scoperto che tale alterazione blocca il funzionamento dell'autofagia, uno dei processi principali per metabolizzare i nutrienti. Manipolando nel moscerino l'attivazione di molti geni coinvolti nell'utilizzo dei nutrienti, i ricercatori hanno poi mostrato come si possa rallentare la crescita delle cellule gliali tumorali, al contempo riattivando l'autofagia.

“L'importanza di questa ricerca - afferma Valentina Vaira, ricercatrice esperta in oncologia molecolare del Policlinico di Milano e del dipartimento di Fisiopatologia Medico-Chirurgica e dei Trapianti dell'ateneo - è che in futuro potremo pensare di utilizzare farmaci che regolano l'autofagia per riprogrammare il modo in cui le cellule tumorali si nutrono, bloccandone la crescita”.

“Le nostre ricerche illustrano come si possano utilizzare i modelli genetici propri della ricerca di base per comprendere lo sviluppo dei tumori all'interno di un organismo e per identificare le vulnerabilità specifiche delle cellule tumorali. Queste ultime, infatti, a causa delle loro lesioni tendono a comportarsi in modo differente dalle loro controparti sane - sottolinea Thomas Vaccari, docente del dipartimento di Bioscienze dell'ateneo - Speriamo così di trovare nuove vie per eradicare un tumore senza arrecare troppo danno ai tessuti sani dei pazienti”.